

**DIALOGHI CON CHRISTIAN SULLA  
COSTITUZIONE ITALIANA**



## RIFLESSIONE STORICA

**ASIAGO, 15 OTTOBRE 2018**

«OGGI CHRISTIAN, PARLEREMO DELL'ARTICOLO 1 DELLA COSTITUZIONE ITALIANA».

«VA BENE».

«SAI CHE COS'È LA COSTITUZIONE ITALIANA?»

«I VOTI?».

«EH, NON PROPRIO. È UN LIBRO SCRITTO TANTI ANNI FA» DICE IL PROF.  
«E CONTIENE TANTE REGOLE. SECONDO TE, VISTO CHE LA COSTITUZIONE  
ABBIAMO DETTO CHE È ITALIANA, PER CHI SARÀ STATA SCRITTA?».

«GLI ABITANTI?».

«E CHI SONO QUESTI ABITANTI? SONO FORSE I FRANCESI?».

«NO, GLI ITALIANI».

«BENISSIMO, QUINDI LA COSTITUZIONE È L'INSIEME DELLE REGOLE  
SCRITTE IN UN LIBRO PER CHI?».

«PER GLI ITALIANI».

«E TUA MAMMA TI DA ANCHE LEI DELLE REGOLE?».

«Sì».

«PER ESEMPIO?».

«NON LITIGATE».

«BRAVISSIMO, E TI HA DATO DELLE REGOLE PERCHÉ TU TI COMPORTI  
BENE O MALE?».

«BENE».

«ESATTO, ANCHE I PAPÀ DELLA NOSTRA COSTITUZIONE CI HANNO DATO  
DELLE REGOLE DA RISPETTARE PERCHÉ CI COMPORTESSIMO BENE» MI  
SPIEGA IL PROF.

«SAI COME SI CHIAMANO ANCHE QUESTE REGOLE?».

«ART.».

«CIOÈ?».

«NON MI RICORDO».

«LEGGI ALLORA IL TITOLO E LO TROVERAI».

«ARTICOLO».

«GIUSTO! E QUANTO SONO IN TUTTO?»

«139».

### **ASIAGO, 22 OTTOBRE 2018**

«CARO CHRISTIAN, L'ALTRA VOLTA ABBIAMO VISTO CHE LA COSTITUZIONE È L'INSIEME DELLE REGOLE SCRITTE PER TUTTI GLI ITALIANI» INIZIA QUESTA MATTINA IL PROF. «MA QUANDO È STATA SCRITTA?».

«TANTI ANNI FA».

«VERO, E TI RICORDI ANCHE IN CHE ANNO?».

«NON LO SO».

«EPPURE SUL TUO QUADERNO QUALCHE PAGINA INDIETRO MI SEMBRAVA D' AVER VISTO UNA DATA».

«1947».

«GIUSTO, QUANTI ANNI FA?».

«NON MI VIENE».

«NON TI PREOCCUPARE, PROVIAMO A RAGIONARCI» MI DICE IL PROF.

«POTRESTI DIRMICI IN CHE ANNO SEI NATO?».

«2003».

«E QUANTI ANNI HAI?».

«HO QUINDICI ANNI».

«E COME FAI A SAPERLO?».

«HO CONTATO».

«DAL 2003 FINO AL 2018?».

«Sì».

«BRAVISSIMO, IMMAGINA ADESSO CHE UNA TUA VECCHIA ZIA DI NOME COSTITUZIONE SIA NATA NEL 1947. COME CALCOLI QUANTI ANNI HA? BEH, FACCIAMO COSÌ: DISEGNA UN BASTONCINO PER OGNI ANNO CHE CONTI».

«- - - - -  
- - - - -».

«QUANTI ANNI HA, ALLORA, QUESTA TUA VECCHIA ZIA?».

«71».

«SPERIAMO GODA DI OTTIMA SALUTE, COSA DICI?».

«Sì».

«PROSEGUIREMO LA PROSSIMA VOLTA».

### **ASIAGO, 5 NOVEMBRE 2018**

«CHRISTIAN, OGGI VOGLIO FARTI UNA BELLA DOMANDA: IN ITALIA C'È FORSE UN RE CHE COMANDA TUTTI?».

«NO».

«GIUSTO, MA UNA VOLTA IN ITALIA, IN FRANCIA, IN AUSTRIA E IN ALTRI PAESI NON C'ERANO UN RE E UNA REGINA?».

«Sì».

«E SE C'ERA IL RE UNA VOLTA, SECONDO TE, QUESTI COMANDAVA SU TUTTI GLI ITALIANI SENZA CHE NESSUNO POTESSE DIRE NIENTE?».

«COMANDAVA».

«VEDIAMO DI FARE UN ESEMPIO: METTIAMO CHE IL RE VOGLIA FARE UNA GUERRA MA CHE NON ABBA I SOLDI; ECCO, SEMPRE SECONDO TE, CI VOGLIONO TANTI SOLDI O POCCHI PER FARLA?».

«CI VOGLIONO TANTI SOLDI».

«VERO, MA PERCHÉ CI VOGLIONO TANTI SOLDI? COSA SI DEVE COMPRARE PER FARE UNA GUERRA?».

«COMBATTERE».

«SÌ, E COSA SI USA PER COMBATTERE?».

«NON MI VIENE».

«CHI È CHE VA IN GUERRA A COMBATTERE? I BAMBINI, GLI ANZIANI O I SOLDATI?».

«SOLDATI».

«E CHE COSA HANNO IN MANO I SOLDATI?».

«UNA SPADA».

«E UNA SPADA COSTA TANTO O POCO?».

«COSTA TANTO».

«E NON CI SONO ANCHE SOLDATI A CAVALLO?»

«Sì».

«E I CAVALLI COSTANO FORSE POCHI SOLDI?».

«NO, COSTANO TANTI SOLDI».

«QUINDI IL RE PER FARE LA GUERRA E VINCERLA AVRÀ BISOGNO DI TANTI SOLDATI, SPADE E ANCHE SCUDI, SCARPE E VESTITI MILITARI. INSOMMA, TUTTE QUESTE COSE, PER MILIONI DI SOLDATI, GLI COSTERANNO POCO O TUTTI I SUOI SOLDI?».

«GLI COSTERANNO TUTTI I SOLDI».

«SUONA LA CAMPANELLA».

«Sì, VAI».

### **ASIAGO, 12 NOVEMBRE 2018**

«UNA VOLTA A CAPO DELL'ITALIA C'ERA UN UOMO CHE COMANDAVA PERSINO PIÙ DEL RE E CHE VOLEVA FARE LA GUERRA PERCHÉ DESIDERAVA CHE L'ITALIA DIVENTASSE IL PAESE PIÙ POTENTE DEL MONDO. VESTIVA SEMPRE CON LA CAMICIA NERA E SE QUALCUNO NON ERA D'ACCORDO CON LUI LO MANDAVA IN PRIGIONE O LO UCCIDEVA. A TE PIACEREBBE CHE QUALCUNO TI OBBLIGASSE A VESTIRTI SEMPRE CON LA CAMICIA NERA?».

«NO».

«PERCHÉ».

«È UNA BRUTTA COSA VESTIRSI CON LA CAMICIA NERA PERCHÉ NON È BELLO».

«MA È UNA BRUTTA COSA PERCHÉ SI VIENE OBBLIGATI O PERCHÉ NON TI PIACE IL NERO?».

«A ME NON PIACE IL NERO».

«BENISSIMO E SE TUTTI FOSSIMO COSTRETTI A VESTIRCI TUTTI UGUALI CON LE CAMICIE BLU, LO TROVERESTI UNA COSA GIUSTA O INGIUSTA?».

«INGIUSTA».

«PERCHÉ?».

«SE A UNO NON PIACE UNA COSA NON BISOGNA COSTRINGERLO».

«VERO, SE INFATTI TUA MAMMA TI OBBLIGASSE A MANGIARE OGNI GIORNO QUELLO CHE NON TI VA, PERCHÉ PIACE AD ALEX E A TUO PAPÀ, TU COSA FARESTI?».

«MI ARRABBIEREI».

«SO CHE ODI I PISELLI, MA IMMAGINA ANCORA CHE TUA MAMMA, COME L'UOMO CHE VOLEVA CHE TUTTI VESTISSERO CON LA CAMICIA NERA, TI DICESSE: "SE NON MANGI I PISELLI CHIAMO I CARABINIERI! GUARDA CHE TI METTERANNO IN CARCERE, DOVE MANGERAI SOLO PISELLI, E SE NON LO FARAI TI PICCHIERANNO FORTE CON IL BASTONE". BEH, INSOMMA, COSA FAI?».

«PIANGO».

«E SE INVECE CI FOSSE TUO FRATELLO ALEX AL TUO POSTO? METTI CHE TUO PAPÀ LO COSTRINGESSE A MANGIARE LE MELANZANE: COSA GLI DIRESTI?».

«NON È BELLO CHE LO FAI PIANGERE».

## **ASIAGO, 19 NOVEMBRE 2018**

«L'UOMO CHE VOLEVA CHE TUTTI INDOSSASSERO LA CAMICIA NERA COME LUI, E CHE L'ITALIA ENTRASSE IN GUERRA PER DIVENTARE LA NAZIONE PIÙ FORTE DEL MONDO, SI CHIAMAVA BENITO MUSSOLINI. HAI MAI SENTITO QUESTO NOME?».

«NO».

«E LA PAROLA FASCISMO?».

«NEANCHE».

«ERA IL NOME DEL SUO PARTITO POLITICO, CIOÈ DELLE PERSONE CHE LA PENSAVANO COME LUI. ORA DIMMI: TU, PER ESEMPIO, SEI D'ACCORDO CHE SIA GIUSTO FARE LA GUERRA PER DIVENTARE PIÙ POTENTI?».

«NO, PERCHÉ PER DIVENTARE POTENTI NON SI PUÒ FARE LA GUERRA».

«NON SI PUÒ O NON SERVE?».

«NON SERVE».

«INTERESSANTE, INFATTI CON LA GUERRA MUOIONO TANTE PERSONE. E ALLE CASE COSA SUCCEDERE?».

«RESTANO SENZA PERSONE».

«E L'ITALIA CON TANTE CASE SENZA PERSONE SARÀ MIGLIORE O PEGGIORE?».

«PEGGIORE».

«E LE GUERRE SI FANNO ANCHE CON GLI AEREI?».

«Sì».

«E COSA BUTTANO DAL CIELO GLI AEREI DI GUERRA?».

«NON LO SO».

«NON TI PREOCCUPARE, GUARDIAMO QUESTA IMMAGINE».

«NON SO COSA SONO QUESTE ROBE CHE STANNO CADENDO».

«SONO BOMBE CHRISTIAN».

«UNA BOMBA È UNA COSA CHE SCOPPIA».

«E SE SCOPPIA SOPRA UNA CASA COSA SUCCEDERE?».

«LA CASA VIENE BRUCIATA ED ESCE FUMO».

«E IN UNA GUERRA GLI AEREI BUTTANO POCHE BOMBE O TANTE?».

«TANTE».

«E COLPISCONO TANTE CASE O POCHE?».

«TANTE».

«E COSA SUCCEDERE ALLE PERSONE CHE STAVANO IN QUELLE TANTE CASE BRUCIATE?».

«SONO SCAPPATE».

«E QUELLE CHE NON SONO RIUSCITE A SCAPPARE?»

«SONO MORTE».

LA GUERRA NON È UNA BELLA COSA, PENSO IO.

### **ASIAGO, 26 NOVEMBRE 2018**

«PONIAMO CHE MUSSOLINI DECIDA CHE IL TUO PROF. DEBBA ANDARE IN GUERRA, SOLO CHE LUI ODIA TUTTE LE FORME DI VIOLENZA; COSA SUCCEDDE SECONDO TE?».

«LO METTE IN PRIGIONE».

«GIUSTO, E SE ASSIEME AL TUO PROF. CI FOSSERO TANTE ALTRE PERSONE CHE LA PENSANO COME LUI E NON VOGLIONO LA GUERRA MA LA PACE, COSA FAREBBE L'UOMO CON LA CAMICIA NERA?».

«METTE IN PRIGIONE ANCHE LORO».

«E LE PERSONE CHE VOGLIONO BENE AL TUO PROF, COME I SUOI PARENTI ED AMICI, E ANCORA TUTTI I GENITORI E FRATELLI DI QUELLI CHE SONO FINITI IN CARCERE CON LUI, COSA FARANNO SECONDO TE? STARANNO TUTTI ZITTI?».

«NO».

«E COSA DIREBBERO?».

«COSA FAI LÌ DA SOLO IN PRIGIONE?».

«SÌ, CERTO, MA A MUSSOLINI COSA DIREBBERO?».

«HAI FATTO UNA COSA CHE NON VA BENE».

«MUSSOLINI, PERÒ, È UNO CHE PENSA DI AVER SEMPRE RAGIONE E NON SOPPORTA CHE QUALCUNO GLI DICA CHE HA SBAGLIATO, O NON HA FATTO BENE; COSÌ DICE AI GENITORI E AMICI DI QUELLI CHE NON VOGLIONO ANDARE IN GUERRA CHE SE LO RIPETONO ANCORA LUI LI FA UCCIDERE. COSA FANNO ALLORA?».

«STANNO ZITTI».

«PERCHÉ?».

«PERCHÉ LI UCCIDE».

PER ME MUSSOLINI È UNA BRUTTA PERSONA.



**ASIAGO, 3 DICEMBRE 2018**

«OGGI SCRIVEREMO IL NOSTRO DIALOGO CON L'AIUTO DELLA TUA COMPAGNA DI CLASSE» MI PROPONE QUESTA MATTINA IL PROF. «SEI D'ACCORDO?».

«SÌ».

«RILEGGIAMO ALLORA QUELLO CHE ABBIAMO SCRITTO LA VOLTA SCORSA».

«MUSSOLINI ERA UN DITTATORE» CI DICE GIADA.

«E LO È SEMPRE STATO?» CHIEDE IL PROF.

«NO» DICO IO.

«NEL SENSO CHE NON DECIDEVA SOLO LUI?».

«C'ERA QUALCUN ALTRO PIÙ FORTE DI LUI» COMMENTA ANCORA GIADA.

«TIPO CHI?».

«IL RE».

«BRAVISSIMI».

«HAI RAGIONE! UN GIORNO, PERÒ, PER AVERE TUTTO IL POTERE MUSSOLINI DICE A TUTTI I SUOI AMICI CON LA CAMICIA NERA: "ADESSO FACCIAMO UNA MARCIA FINO A ROMA!"».

«CHE COSA È UNA MARCIA?» CHIEDO IO A GIADA.

«È UNA CAMMINATA DI UN GRUPPO DI PERSONE» RISPONDE LEI.

«E SECONDO VOI, LA MARCIA DI UNO CHE VOLEVA DIVENTARE UN DITTATORE, CIOÈ COMANDARE SOLO LUI, È STATA PACIFICA O ARMATA?».

«È STATA UNA MARCIA ARMATA».

«ESATTO, E SECONDO TE, GIADA, I FASCISTI PRIMA DI PRENDERE IL POTERE, AVEVANO TANTI O POCHI FUCILI?».

«POCHI, PERCHÉ ERANO ANCHE IN POCHI».

«SÌ, E QUANDO SONO ARRIVATI A ROMA COSA POTEVA FARE IL RE?».

«POTEVA UCCIDERLI».

«OPPURE?».

«CACCIARLI» DICE GIADA.

«E CON COSA?».

«CON L'ESERCITO»,

«PROPRIO, E SAPETE COSA HA FATTO INVECE IL RE?».

«NO» DICO IO.

«HA PRESO I FASCISTI E LI HA MESSI NELL'ESERCITO?».

«IN UN CERTO SENSO SÌ» CONCLUDE IL PROF «MA ANCHE QUALCOSA DI PEGGIORE: HA CHIESTO A MUSSOLINI DI FORMARE UN NUOVO GOVERNO: COME UN CONTADINO CHE AFFIDI IL POLLAIO AD UNA VOLPE!».

### **ASIAGO, 10 DICEMBRE 2018**

«CIAO GAIA».

«CIAO»

«CIAO RAGAZZI! RILEGGIAMO IL DIALOGO DI LUNEDÌ SCORSO, COSÌ ANCHE GAIA CAPISCE FIN DOVE SIAMO ARRIVATI».

«LUNEDÌ SCORSO ABBIAMO FATTO UN DISCORSO SULLE CAMICIE NERE».

«E COSA AVEVANO FATTO?».

«LA MARCIA».

«E DOVE?».

«DI DOV'È LA PROFESSORESSA SHARON?».

«DI ROMA».

«NELLA MARCIA SU ROMA IL RE, INVECE DI MANDARE VIA I FASCISTI, CHIAMA AL GOVERNO MUSSOLINI. SIAMO NELL'ANNO 1922. SECONDO VOI AVEVA IL POTERE DI FARE QUELLO CHE VOLEVA MUSSOLINI NEL 1922?».

«SECONDO ME NO» DICE GAIA.

«E PERCHÉ?».

«QUALCUNO POTEVA ANCORA OPPORSI, AVEVA PRESO IL POTERE DA POCO».

«CHI PER ESEMPIO?».

«IL POPOLO, L'ESERCITO».

«SÌ, MA IL PARLAMENTO C'ERA IN QUEL PERIODO?».

«NON LO SO».

«C'ERA C'ERA, MA CON IL RE. CHRISTIAN, SECONDO TE, IN QUEGLI ANNI, SE C'ERA IL RE E CONTEMPORANEAMENTE IL PARLAMENTO, CI TROVIAMO DI FRONTE AD UNA MONARCHIA PARLAMENTARE O UNA REPUBBLICA DEMOCRATICA?».

«MONARCHIA PARLAMENTARE».

«ORA, CARO CHRISTIAN, FACCIAMO UNA DOMANDA UN PO' PARTICOLARE ALLA TUA AMICA GAIA: SAI DIRMICI IN CHE VIA SI TROVA LA NOSTRA SCUOLA DI ASIAGO?».

«VIA MATTEOTTI» RISPONDE GAIA.

«E CHI ERA QUESTO MATTEOTTI?»

«CREDO SIA QUALCUNO CHE È STATO UCCISO DA MUSSOLINI».

«PROPRIO COSÌ, E SE A UNA VIA DANNO IL NOME DI UNA PERSONA VUOL DIRE CHE QUESTA PERSONA È STATA IMPORTANTE E DA RICORDARE PER IL NOSTRO PAESE, OPPURE NO?».

«IMPORTANTE».

«LA PROSSIMA VOLTA CERCHEREMO DI CAPIRE PERCHÉ».

«SUONA?» CHIEDO IO.

E GAIA: «TRA POCO».

## **ASIAGO, 7 GENNAIO 2019**

«BENTORNATI DALLE VACANZE DI NATALE, CHRISTIAN E LUDOVICA» DICE IL PROF.

«GRAZIE PROF.».

«ALLORA, OGGI CERCHEREMO DI CAPIRE CHI ERA GIACOMO MATTEOTTI E PERCHÉ È STATO UCCISO».

«MATTEOTTI ERA UN PARLAMENTARE E UN GIORNALISTA ANTIFASCISTA ITALIANO» RACCONTA LUDOVICA «CHE VENNE RAPITO E ASSASSINATO DA DUE AGENTI SEGRETI MANDATI DA MUSSOLINI».

«CASPIA, MA CHE COSA AVRÀ FATTO DI COSÌ BRUTTO A MUSSOLINI PERCHÉ LO FACESSE UCCIDERE?» CHIEDE IL PROF A ME.

«CHE MUSSOLINI SI VESTIVA CON LA CAMICIA NERA?».

«SÌ, E MATTEOTTI ANCHE LUI LA METTEVA?».

«NO».

«FORSE PERCHÉ LA PENSAVA DIVERSAMENTE DA MUSSOLINI?».

«AVEVA UN'IDEA DIVERSA».

«E SE LUDOVICA HA UN'IDEA DIVERSA DALLA TUA, COME MATTEOTTI DI MUSSOLINI, TU LA FARESTI UCCIDERE O È UN MOTIVO NON ANCORA COSÌ GRAVE PER FARE UNA COSA COSÌ BRUTTA?».

«NO».

«E ALLORA, LUDOVICA, COSA HA FATTO MATTEOTTI PER RISCHIARE LA VITA?»

«HA DETTO DAVANTI A TUTTO IL PARLAMENTO CHE MUSSOLINI HA IMBROGLIATO».

«SU CHE COSA HA IMBROGLIATO?».

«SULLE ELEZIONI».

«E COME HA FATTO?».

«IMPONENDO A TUTTI I CITTADINI DI VOTARLO».

«E COME HA FATTO A CONVINCERE COSÌ TANTE PERSONE?».

«PERCHÉ SE NON LO ASCOLTAVANO VENIVANO BASTONATI».

## **ASIAGO, 14 GENNAIO**

«DICIAMO ALLE TUE COMPAGNE NOEMI E SARA QUELLO CHE ABBIAMO SCRITTO LA VOLTA PRECEDENTE, CHE NE DICI?».

«Sì».

«BENE, AVEVAMO VISTO CHE MATTEOTTI VENNE UCCISO DA MUSSOLINI PERCHÉ AVEVA DETTO A TUTTI CHE MUSSOLINI AVEVA IMBROGLIATO ALLE ELEZIONI, GIUSTO?».

«Sì».

«RAGAZZE, VI SEMBRA L'UNICO MOTIVO PER CUI È STATO UCCISO MATTEOTTI?».

«NO» RISPONDONO TUTTE E DUE.

«E CHE COSA È SUCCESSO ALLORA DI COSÌ GRAVE?».

«IO PIÚ O MENO HO CAPITO CHE LUI AVEVA SCOPERTO DEGLI ACCORDI TRA IL GOVERNO ITALIANO E UNA COMPAGNIA DI PETROLIO AMERICANA».

«PER FARE COSA?».

«PER CERCARE IL PETROLIO IN ITALIA E LIBIA».

«E PERCHÉ QUESTA COSA ERA UN PROBLEMA?».

«PERCHÉ C'ERA UN'ALTRA COMPAGNIA INGLESE INTERESSATA A SFRUTTARE QUEI TERRITORI».

«E NON POTEVANO METTERSI D'ACCORDO?».

«ENTRAMBE VOLEVANO OTTENERE TUTTO IL PETROLIO PER LORO».

«E COSA È SUCCESSO ALLORA?».

«LA COMPAGNIA AMERICANA HA PAGATO DELLE TANGENTI A UN PARENTE DI MUSSOLINI».

«E COME AVEVA FATTO MATTEOTTI A SAPERLO?».

«GLI INGLESI LO AVEVANO CHIAMATO A LONDRA E GLI AVEVANO DATO LE CARTE CHE PROVAVANO LA CORRUZIONE DEL GOVERNO ITALIANO».

«CASPIA, ALLORA SI SAREBBE SAPUTO CHE MUSSOLINI E I FASCISTI ERANO NON SOLO DEGLI IMBROGLIONI MA ANCHE LADRI. MA QUANDO L'AVREBBE DETTA QUESTA COSA MATTEOTTI?».

«L'11 GIUGNO DEL 1924» DICE NOEMI.

«LO HANNO UCCISO IL GIORNO PRIMA».

ABBIAMO LAVORATO TANTO, PENSO IO.

## **ASIAGO, 28 GENNAIO 2019**

«CIAO ALEXANDRU».

«CIAO CHRISTIAN».

«COME VA?» CHIEDO ANCORA IO.

«BENE».

«LA VOLTA SCORSA AVEVAMO PARLATO DELLO STERMINIO DEGLI EBREI VOLUTO DA ADOLF HITLER E DELLA PAROLA RAZZA, GIUSTO?».

«Sì».

«E NON AVEVAMO DETTO ANCHE CHE MUSSOLINI ERA AMICO DI HITLER?».

«Sì».

«BENE, ORA CHIEDIAMO AD ALEXANDRU SE, IN QUANTO AMICO DI HITLER, SECONDO LUI, MUSSOLINI ABBIA PERSEQUITATO O MENO GLI EBREI».

«Sì».

«E TI RICORDI ANCHE CHE COSA HA FATTO MUSSOLINI NEL 1938?».

«NON MI RICORDO».

«NEANCHE IO».

«TU ALEXANDRU HAI AVUTO PARENTI EBREI?».

«NO».

«PERÒ NON SEI NATO IN ITALIA».

«NO».

«DOVE?».

«IN MOLDAVIA».

«BENE, SUPPONI CHE MUSSOLINI INVECE DEGLI EBREI AVESSE PRESO DI MIRA I MOLDAVI, RITENENDOLI UNA RAZZA INFERIORE A QUELLA ITALIANA» DICE IL PROF «COME TI SENTIRESTI?».

«MALE».

«NEL 1938 MUSSOLINI EMANA LE FAMOSE LEGGI FASCISTE IN DIFESA DELLA RAZZA ITALIANA, APPROVATE ANCHE DAL RE E DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI» SPIEGA IL PROF «CHE COSA, SECONDO VOI, VENIVA VIETATO AGLI EBREI DA QUESTE LEGGI?».

«NON LO SO».

«TI AIUTO IO: UNO DEI PRIMI LUOGHI DOVE AGLI EBREI NON VENNE PIÙ PERMESSO DI ANDARE FU PROPRIO LA SCUOLA PUBBLICA» CONTINUA IL PROF. «CHRISTIAN, SE DOMANI UNA LEGGE DICESSE CHE ALEXANDRU NON

PUÒ PIÙ VENIRE A SCUOLA CON TE E LA TUA CLASSE, SOLO PERCHÉ NON È NATO IN ITALIA, LO TROVERESTI UNA COSA GIUSTA E BELLA O MOLTO BRUTTA E SBAGLIATA?».

«MOLTO BRUTTA E SBAGLIATA».

«DIREI CHE CONTINUIAMO LA PROSSIMA VOLTA».

## **ASIAGO, 4 FEBBRAIO 2019**

«CIAO GIORGIA».

«CIAO CHRISTIAN».

«TUTTO BENE?».

«SÌ, TUTTO BENE, E TE?».

«ABBASTANZA».

«BENE, LUNEDÌ AVEVAMO VISTO CON ALEXANDRU CHE ANCHE MUSSOLINI, COME HITLER, AVEVA FATTO DELLE LEGGI RAZZIALI CONTRO GLI EBREI» CI RICORDA IL PROF. «IN PARTICOLARE AVEVAMO VISTO COME AI BAMBINI E RAGAZZI EBREI FOSSE STATO VIETATO DI FREQUENTARE LA SCUOLA ITALIANA; SECONDO TE GIORGIA PERCHÉ?».

«NON LO SO».

«NEANCHE IO».

«PENSATE CHE LA SCUOLA SIA COSÌ PERICOLOSA TANTO DA VIETARLA?».

«SECONDO ME NO».

«HAI RAGIONE».

«E PERCHÉ ALLORA IN AFGHANISTAN ALLE BAMBINE VIENE VIETATO DI ANDARE A SCUOLA?».

«PERCHÉ SONO IN GUERRA ED È PERICOLOSO».

«E NON È PERICOLOSO ANCHE PER I BAMBINI MASCHI?».

«Sì».

«E PERCHÉ LORO FREQUENTANO E LE FEMMINE NO?».

«PERCHÉ LE FEMMINE FORSE DEVONO STARE A CASA AD AIUTARE LE MAMME».

«IN QUESTO MODO NON IMPARERANNO PERÒ NEANCHE A LEGGERE E A SCRIVERE. TI SEMBRA GIUSTO?».

«ASSOLUTAMENTE NO».

«ANCHE PERCHÉ LE RAGAZZE NON SONO MENO INTELLIGENTI DEI RAGAZZI, GIUSTO?».

«SÌ» RISPONDE GIORGIA.

«PERÒ SE NON POSSONO STUDIARE NON POTRANNO FARE TANTI LAVORI COME PER ESEMPIO IL MEDICO O IL PROFESSORE, E A COMANDARE SARANNO SEMPRE I MASCHI».

«NON MI SEMBRA GIUSTO, PERCHÉ SIAMO TUTTI UGUALI».

«SONO PERFETTAMENTE D'ACCORDO! E CHE UN CHIRURGO SIA DONNA O EBREO L'IMPORTANTE È CHE SIA BRAVO, ALTRIMENTI CI RIMETTIAMO TUTTI» OSSERVA IL PROF. «QUINDI, PERCHÉ FARE UNA COSA COSÌ STUPIDA E DANNOSA COME VIETARE AD ALCUNI DI ANDARE A SCUOLA E AD ALTRI NO?».

«PERCHÉ C'È TANTA GENTE CHE PENSA SOLO A SE STESSA E NON AL BENE COMUNE».

«E PER TE, CHRISTIAN, CHI NON PUÒ STUDIARE E CAPIRE DIVENTA PIÙ LIBERO O SCHIAVO DELLE BRUTTE PERSONE?».

«PER ME DIVENTA PIÙ SCHIAVO».

«NON IMPORTA SE SIAMO MASCHI O FEMMINE E IL POSTO DOVE VIVIAMO» CONCLUDE GIORGIA «MA ABBIAMO TUTTI LA STESSA IMPORTANZA E IL DIRITTO DI ANDARE A SCUOLA».

## **ASIAGO, 11 FEBBRAIO 2019**

«COMINCI TU?».

«CIAO CHRISTIAN».

«TI RICORDI DI COSA AVEVAMO PARLATO CON GIORGIA LUNEDÌ?»

«DI ADOLF HITLER, DI BENITO MUSSOLINI E DELLE LEGGI RAZZIALI».

«OTTIMA MEMORIA, E IN PARTICOLARE CI ERAVAMO SOFFERMATI SUL FATTO CHE GLI EBREI FURONO ESCLUSI DALLA SCUOLA ITALIANA, COME IN ALCUNI STATI ANCHE OGGI, PER ESEMPIO L'AFGHANISTAN, DOVE ALLE



BAMBINE NON VIENE PERMESSO DI STUDIARE A SCUOLA» PRECISA IL PROF. «SICCHÉ DICEVAMO CHE SE UNA DONNA NON PUÒ STUDIARE ALLE ELEMENTARI» DICE IL PROF. A BEATRICE «NON POTRÀ FARE IL LAVORO CHE PIÚ DESIDERA E PER IL QUALE È PORTATA».

«NO».

«E PERCHÉ?».

«PERCHÉ SE NON SI SA LEGGERE E SCRIVERE DIVENTA DIFFICILE STUDIARE CIÒ CHE SI DESIDERA».

«QUINDI UN PREMIO NOBEL DELLA MEDICINA ITALIANA COME RITA LEVI MONTALCINI, CHE ERA EBREA, RIMASE IN ITALIA O FU COSTRETTA A SCAPPARE?».

«PENSO CHE FU COSTRETTA A SCAPPARE».

«E CHE COSA SUCCEDDE SE DA UNA SQUADRA MANDIAMO VIA IL GIOCATORE PIÚ BRAVO SOLO PERCHÉ È UNA DONNA O UN EBREO?».

«LA SQUADRA PERDE».

«E UN ESERCITO?»

«PERDE LA GUERRA».

«EPPURE AGLI EBREI FU VIETATO DI PRESTARE SERVIZIO MILITARE CON LE LEGGI RAZZIALI DEL 1938» OSSERVA IL PROF. «E LE DONNE?»

«BEH, OGGI LE DONNE POSSONO PRESTARE SERVIZIO MILITARE».

«GIUSTO, E DA TANTI ANNI O POCHI?».

«TANTI» DICO IO.

«POCHI» SOSTIENE INVECE BEATRICE.

«E SAI PER CASO ANCHE DA CHE ANNO?».

«NO».

«DAL 1999; CIOÈ QUANTI ANNI?»

«VENTI».

«E PRIMA? NON POTEVANO COME GLI EBREI?».

«NON CREDO».

«È COME SE CI FOSSE STATA UNA LEGGE RAZZIALE NON SCRITTA»  
PENSA IL PROF. «PERCHÉ SECONDO TE?».

«PERCHÉ LE DONNE NON VENIVANO CONSIDERATE ABBASTANZA FORTI  
PER COMBATTERE».

«ED È VERO?».

«NO».

«E OLTRETUTTO UNA VOLTA NON POTEVANO NEMMENO VOTARE,  
PERCHÉ?».

«PERCHÉ LE DONNE NON AVEVANO POTERE».

«D'ACCORDO, MA SE TU NON FAI STUDIARE LE DONNE O LE ALLENI, E  
POI DICI LORO CHE NON POSSONO VOTARE O FARE IL SOLDATO PERCHÉ NON  
CAPISCONO O NON SONO ABBASTANZA FORTI, È COSÌ LONTANO» CONCLUDE  
IL PROF. «DAL NON AVER ANCORA AVUTO UN PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA  
O DEL CONSIGLIO DONNA?»

«NO».

«E COSA NE PENSI?».

«CHE AL GIORNO D'OGGI NON CI DOVREBBERO ESSERE DIFFERENZE  
TRA UOMINI E DONNE».

«E TRA ITALIANI E STRANIERI?»

«NEMMENO».

### **ASIAGO, 18 FEBBRAIO 2019**

«CON CHI ABBIAMO FATTO IL DIALOGO L'ALTRA VOLTA?».

«CON BEATRICE».

«E TI RICORDI SU COSA?».

«SULLE LEGGI RAZZIALI».

«GIUSTO, E IN PARTICOLARE SUL FATTO CHE GLI EBREI FURONO  
ESCLUSI DALLA SCUOLA ITALIANA O DI POTER PRESTARE SERVIZIO MILITARE  
ANCHE SE ERANO INTELLIGENTISSIMI COME ALBERT EINSTEIN O BUONI  
SOLDATI» RIASSUME IL PROF. «MA FURONO SOLO QUESTE DUE LE LEGGI  
RAZZIALI?» CHIEDE IL PROF. A DAVIDE.

«NO, DI PIÙ».

«VERO, PROVA A SPIEGARLE AL TUO COMPAGNO DI CLASSE CHRISTIAN».

«GLI EBREI NON POTEVANO AVERE DOMESTICI ARIANI».

«SAI COSA SIGNIFICANO LE PAROLE *DOMESTICO* E *ARIANO*?» CHIEDE IL PROF. A CHRISTIAN.

«NON LO SO».

«UN DOMESTICO È UNA PERSONA CHE FA I LAVORI COME LAVARE IL PAVIMENTO O PASSARE L'ASPIRAPOLVERE».

«TIPO UN CAMERIERE, UN MAGGIORDOMO, UNA DONNA DELLE PULIZIE O UN GIARDINIERE DI FAMIGLIA?».

«Sì».

«MA QUESTI DOMESTICI LI POSSONO AVERE TUTTE LE FAMIGLIE O SOLO POCHE?».

«SOLO LE FAMIGLIE RICCHE».

«E C'ERANO FAMIGLIE RICCHE FRA GLI EBREI?»

«Sì».

«E PERCHÉ NON POTEVANO ALLORA AVERE DOMESTICI ARIANI SE POTEVANO PAGARSELI E QUESTE PERSONE ERANO D'ALTRA PARTE D'ACCORDO PERCHÉ AVEVANO BISOGNO DI UN LAVORO?».

«PERCHÉ IN QUEL PERIODO VENIVANO CONSIDERATI COME UNA RAZZA INFERIORE».

«ED È VERO?».

«NO, NON È VERO».

«INFATTI ANCHE LE PERSONE DI COLORE VENIVANO CONSIDERATE INFERIORI DAI NAZISTI; CONOSCI, DAVIDE, PER CASO UN CERTO JESSE OWENS?»

«NO».

«DURANTE LE OLIMPIADI DI BERLINO DEL 1936, DAVANTI A HITLER, LUI CHE ERA UN AMERICANO DI COLORE, VINSE, CONTRO TUTTI GLI ATLETI BIANCHI E ARIANI, QUATTRO MEDAGLIE D'ORO. TI SEMBRA INFERIORE A QUALCUNO, CHRISTIAN?».

«NO, NE HA VINTE QUATTRO».

«MI È PIACIUTO FARE IL DIALOGO CON DAVIDE OGGI». PROSEGUIAMO LA PROSSIMA VOLTA.

## **ASIAGO, 25 FEBBRAIO 2019**

«CHI HAI SCELTO OGGI PER IL DIALOGO, CHRISTIAN?».

«SOPHIA».

«ABBIAMO VISTO CHE, PER LE LEGGI RAZZIALI, GLI EBREI NON POTEVANO FREQUENTARE LA SCUOLA ITALIANA, PRESTARE SERVIZIO MILITARE E AVERE DOMESTICI ARIANI» CI RICORDA IL PROF. «GUARDANDO QUESTE VIGNETTE QUALI ALTRE COSE, SOPHIA, FURONO VIETATE AGLI EBREI?».

«L'ESPULSIONE DEGLI EBREI STRANIERI» DICE LEI.

«COSA VUOL DIRE CHRISTIAN?».

«NON LO SO».

«QUALE ESEMPIO O SUGGERIMENTO POTREMMO DARE AL NOSTRO CHRISTIAN PERCHÉ CAPISCA UNA PAROLA COSÌ GRAVE COME *ESPULSIONE*?».

«HAI MAI VISTO UN ARBITRO CHE HA ESPULSO UN GIOCATORE IN UNA PARTITA?».

«Sì».

«E CHE CARTELLINO TIRA FUORI: ROSSO O GIALLO?».

«ROSSO».

«E PERCHÉ LO TIRA FUORI?».

«EHHH».

«QUANDO L'ARBITRO HA ESTRATTO IL CARTELLINO ROSSO A UN GIOCATORE È CONTENTO O ARRABBIATO?».

«ARRABBIATO».

«PERCHÉ, CHE COSA AVRÀ MAI FATTO IL GIOCATORE PER FARLO ARRABBIARE?».

«QUALCOSA CHE NON VA BENE».

«QUANDO UN CALCIATORE DÀ UN CALCIO FORTE A UN ALTRO GIOCATORE FA UNA COSA CHE VA BENE O VA MALE?».

«CHE VA MALE».

«LA PRIMA VOLTA L'ARBITRO GLIELO DICE TIRANDO FUORI IL CARTELLINO GIALLO, MA SE CONTINUA A DARE CALCI A TUTTI IN CONTINUAZIONE L'ARBITRO ALLORA COSA FA?».

«“ADESSO VAI FUORI!” GLI DICE».

«E CHE CARTELLINO USA?».

«ROSSO».

«QUINDI, QUANDO UN GIOCATORE PER TANTI FALLI VIENE MANDATO FUORI CON IL CARTELLINO ROSSO SI DICE INFATTI CHE VIENE ESPULSO» SPIEGA IL PROF. «MA CHE FALLI AVEVANO FATTO GLI EBREI PER ESSERE ESPULSI VIA DALL'ITALIA?».

«NESSUNO» RISPONDE SOPHIA.

«ED ESSERE STRANIERI NON È FORSE, SOPHIA, UNA GRAVE COLPA?».

«NO».

«BRAVA, MA SE SONO RICCO E POSSIEDO UNA BELLA CASA, E MI MANDANO VIA PERCHÉ SONO EBREO STRANIERO, POSSONO PORTARME LA VIA CON ME?».

«NO».

«E CHI SE LA PRENDE ALLORA?».

«LE PERSONE PIÙ POTENTI».

«LE STESSE CHE MAGARI HANNO PURE FATTO LE LEGGI RAZZIALI?».

«Sì».

«E COME SI CHIAMANO?».

«FASCISTI».

**ASIAGO, 11 MARZO 2019**

«INIZIO IO: CIAO MAYA».

«CIAO CHRISTIAN».

«SI SCRIVE CON LA Y?» CHIEDE IL PROF A MAYA.

«È LA PRIMA VOLTA CHE QUALCUNO LO SCRIVE GIUSTO AL PRIMO COLPO».

«È IL NOME DI UN'ANTICA CIVILTÀ».

«ROMANA?».

«NO, AMERICANA».

«NELL'INDIANO ANTICO VUOL DIRE ANCHE ILLUSIONE, MENTRE IN EBRAICO ACQUA» SPIEGA IL PROF.

«E POI DAL NOME MAYA PRENDE IL NOME UNA STELLA E UN MESE DELL'ANNO; QUALE SECONDO TE CHRISTIAN?».

«MAGGIO».

«UN NOME IMPORTANTE, CON TANTI SIGNIFICATI PROFONDI E FANTASIOSI; CHE NE DICI MAYA?».

«È BELLO PER UN NOME COSÌ».

«LO PENSO ANCH'IO» COMMENTA IL PROF. «MA NON PREFERIRESTI CHE IL TUO NOME AVESSE UN SOLO SIGNIFICATO INVECE CHE MOLTI?».

«NO, NON MI DISPIACE».

«C'È PIÙ RICCHEZZA, SICURAMENTE» CONFERMA IL PROF. «IMMAGINA PERÒ DI ESSERE UNA RAGAZZA DI 15 ANNI IN CERCA DI LAVORO NEL 1938 E DI PRESENTARTI IN COMUNE PER UN POSTO DI SEGRETERIA. CON TE VIENE ANCHE CHRISTIAN PER UN'OFFERTA COME SPAZZINO».

«TI PIACE FARE LA SEGRETARIA?».

«Sì».

«L'ESAMINATORE DEL COMUNE, VESTITO IN DIVISA NERA, GUARDANDO I DOCUMENTI SCUOTE PERÒ LA TESTA E VI DICE "I VOSTRI NOMI NON SONO ITALIANI, HANNO UN CHE DI EBREO. SE INTENDETE LAVORARE QUI DOVRETE PORTARMI IL VOSTRO ALBERO GENEALOGICO FIRMATO DAL PARROCO E DAL PODESTÀ, E SE NON AVRETE SANGUE INFETTO POTRETE LAVORARE, MA CAMBIANDO NOME ALL'ANAGRAFE!"» CI RACCONTA IL PROF. «INSOMMA, COSA FARESTE?»

«OBBEDISCO PER EVITARE PROBLEMI» DICE MAYA.

«E TI SEMBRA GIUSTO?».

«NO».

«FORSE ACCETTERESTE PERCHÉ AVETE BISOGNO DI LAVORARE PER VIVERE E MANGIARE?».

«SÌ».

«UN PO' COME GLI AFRICANI CHE RACCOLGONO I POMODORI PER 12 ORE DI FILA A POCHISSIMI EURO».

POSSIAMO FERMARCI QUA, PENSO IO, PERCHÉ SIAMO STANCHI.

## PRINCIPI FONDAMENTALI

**ASIAGO, 18 MARZO 2019**

«CIAO GIULIA».

«CIAO CHRISTIAN».

«COME VA?».

«BENE E TU?».

«BENE».

«CIAO RAGAZZI» CI SALUTA ANCHE IL PROF. «PRIMA, CARO CHRISTIAN, MENTRE SCRIVEVI LA DATA DI OGGI, HO RIASSUNTO A GIULIA L'INTERO PERCORSO DEI NOSTRI DIALOGHI DALLA MORTE DI MATTEOTTI ALLE LEGGI RAZZIALI DEL FASCISMO. E GUARDANDO TUTTE LE COSE CHE GLI EBREI NON POTEVANO FARE GLI HO CHIESTO DI DIRMIL PRIMO ARTICOLO DELLA NOSTRA COSTITUZIONE; SAI COSA MI HA RISPOSTO?».

«NON LO SO».

«PROVA A CHIEDERLO TU».

«QUAL È IL PRIMO ARTICOLO?».

«L'ITALIA È UNA REPUBBLICA DEMOCRATICA FONDATA SUL LAVORO».<sup>1</sup>

«E PERCHÉ PROPRIO SUL LAVORO?»

«PERCHÉ IL LAVORO PUÒ CREARE DIVERSE SITUAZIONI SOCIALI».

«IN CHE SENSO? PER ESEMPIO NELLA DICHIARAZIONE D'INDIPENDENZA DEGLI STATI UNITI D'AMERICA NON COMPARE LA PAROLA LAVORO MA TRE PRINCIPI CHE NESSUNO CI PUÒ TOGLIERE: LA VITA, LA LIBERTÀ E IL PERSEGUIMENTO DELLA FELICITÀ» FA NOTARE IL PROF. «E ALLORA PERCHÉ I NOSTRI PADRI DELLA COSTITUZIONE HANNO SENTITO L'ESIGENZA DI METTERE PROPRIO IL LAVORO A FONDAMENTO DI TUTTA LA COSTITUZIONE?».

«PER FARE IN MODO CHE CI SIA UGUAGLIANZA».

«SÌ GIULIA, INFATTI, CON I TUOI COMPAGNI E COMPAGNE, ABBIAMO RIFLETTUTO SUL FATTO CHE AGLI EBREI, E FINO A NON POCO TEMPO FA ANCHE ALLE DONNE, VENIVANO IMPEDITI O RESI DIFFICILI MOLTI LAVORI»

---

<sup>1</sup> ART. 1. L'ITALIA È UNA REPUBBLICA DEMOCRATICA, FONDATA SUL LAVORO. LA SOVRANITÀ APPARTIENE AL POPOLO, CHE LA ESERCITA NELLE FORME E NEI LIMITI DELLA COSTITUZIONE.



DICE IL PROF. «SECONDO TE, CHRISTIAN, UN BAMBINO CHE VUOLE DIVENTARE MEDICO PER CURARE GLI ALTRI, MA NON LO PUÒ FARE PERCHÉ LO VIETA LA LEGGE, È FELICE?».

«NO».

«E PERCHÉ?» MI CHIEDE GIULIA.

«PERCHÉ NON GLI HANNO FATTO FARE IL MEDICO».

«E UNO CHE NON PUÒ FARE IL LAVORO CHE SOGNA TI SEMBRA FORSE LIBERO?».

«NO».

«MA IN AMERICA, GIULIA, CI SONO LEGGI CHE IMPEDISCONO A QUALCUNO DI FARE UN LAVORO?».

«NON LO SO, NON CREDO».

«MA SE SEI POVERO ED EMIGRATO DAL MESSICO, PER ESEMPIO, ANCHE SE DIVENTI AMERICANO, POTRAI MAI DIVENTARE UN ASTRONAUTA?»

«PROBABILMENTE NO».

### **ASIAGO, 1 APRILE 2019**

«NO CHRISTIAN NON È MARZO» DICE GAIA «GIULIA MI PRESTI LA CANCELLINA?».

«OGGI RIFLETTEREMO SUL SECONDO ARTICOLO<sup>2</sup> DELLA COSTITUZIONE» PROPONE IL PROF. «CHE NE DICI GAIA SE LO DETTIAMO A CHRISTIAN?».

«CERTO: “LA REPUBBLICA RICONOSCE E GARANTISCE I DIRITTI INVIOLABILI DELL’UOMO, SIA COME SINGOLO, SIA NELLE FORMAZIONI SOCIALI”; DICO PROPRIO “OVE”?» CHIEDE AD UN TRATTO, INTERROMPENDOSI, GAIA.

«SÌ, COME È SCRITTO» RISPONDE IL PROF.

«“OVE SI SVOLGE LA SUA PERSONALITÀ E RICHIEDE L’ADEMPIMENTO DEI DOVERI DI SOLIDARIETÀ POLITICA, ECONOMICA E SOCIALE”».

---

<sup>2</sup> ART. 2. LA REPUBBLICA RICONOSCE E GARANTISCE I DIRITTI INVIOLABILI DELL'UOMO, SIA COME SINGOLO SIA NELLE FORMAZIONI SOCIALI OVE SI SVOLGE LA SUA PERSONALITÀ, E RICHIEDE L'ADEMPIMENTO DEI DOVERI INDEROGABILI DI SOLIDARIETÀ POLITICA, ECONOMICA E SOCIALE.

«BENE CHRISTIAN, PROVIAMO A CHIEDERE A GAIA CHE COSA SONO I DIRITTI INVIOLABILI DELL'UOMO».

«MA ESEMPI O SPIEGARLO IN ALTRE PAROLE?».

«BELLA DOMANDA, PENSO SIA GIÀ TANTO UN ESEMPIO, CHE IN FONDO È GIÀ UNA PRIMA FORMA DI SPIEGAZIONE».

«AD ESEMPIO IL DIRITTO DI PAROLA?».

«SÌ, E PERCHÉ SECONDO TE SI TRATTA DI UN DIRITTO INVIOLABILE DELL'UOMO E NON DEL CITTADINO, PER ESEMPIO ITALIANO?».

«PERCHÉ VENGONO FATTE DELLE DIFFERENZE FRA CITTADINI ITALIANI E STRANIERI?».

«CIOÈ TU INTENDI DIRE CHE NON SI PUÒ TOGLIERE, PER ESEMPIO, AD UN AFRICANO SENZA DOCUMENTI O PRIVO DI CITTADINANZA IL DIRITTO DI DIRE COSA PENSA?».

«SÌ, SIAMO TUTTI ESSERI UMANI».

«BRAVA, E C'È UN ALTRO DIRITTO INVIOLABILE DELL'UOMO OGGI MOLTO DISCUSO SUI GIORNALI: QUELLO ALLA PROTEZIONE» PROSEGUE IL PROF. «CHI LA CHIEDE SONO I FAMOSI RIFUGIATI, RICHIEDENTI ASILO. E UNO CHE SCAPPA DALLA GUERRA, CHRISTIAN, E TI CHIEDE DI RESTARE PROTETTO IN ITALIA FINCHÉ NON FINISCA, TI SEMBRA GIUSTO RIMANDARLO INDIETRO?».

«NO, PERCHÉ VANNO AIUTATE LE PERSONE».

## **ASIAGO, 8 APRILE 2019**

«OGGI HO UNA BRUTTISSIMA GIORNATA» DICO IO.

«PERCHÉ?» MI CHIEDE NOEMI.

«APRILE È UN MESE BRUTTISSIMO E PIOVE SEMPRE».

«MA NO CHRISTIAN, IN APRILE C'È IL MIO COMPLEANNO».

«ESATTO, E VEDIAMO DI RENDERLA BELLA INSIEME, QUESTA GIORNATA! LA VOLTA PRECEDENTE CI ERAVAMO SOFFERMATI SU DUE IMPORTANTISSIME PAROLE DELLA NOSTRA COSTITUZIONE, CIOÈ I DIRITTI INVIOLABILI DELL'UOMO» CI RICORDA IL PROF.

«TI RICORDI CHRISTIAN IN CHE ARTICOLO SI TROVANO?».

«IL SECONDO» RISPONDO IO, GUARDANDO INDIETRO SUL QUADERNO.

«BENE, NOEMI E CHRISTIAN, CHE NE DITE SE DA OGGI IN POI VI CHIAMASSI CON IL NOME CHE VI PIACE DI MENO? PER ESEMPIO, CHRISTIAN, QUAL È UN NOME CHE PROPRIO NON VORRESTI?».

«AURELIO».

«ODDIO, CONCORDO PIENAMENTE» ESCLAMA NOEMI.

«E TU NOEMI?».

«UN NOME CHE ODIO È ALESSIA».

«ALLORA CARI AURELIO E ALESSIA, DA OGGI, DICE IL PROF. PUNTANDOVÌ IL FUCILE CONTRO, QUESTI SARANNO I VOSTRI NOMI: CHE NE DITE, LO POSSO FARE?».

«NON LO PUOI FARE» DICO IO.

«E SE PROPONGO A NOEMI DI LASCIARGLI IL SUO NOME SE MI VENDE LA SUA O LA TUA VITA, POSSO FARLO?».

«NO».

«PERCHÉ?».

«PERCHÉ LA VITA NON SI PUÒ VENDERE».

«ED È SEMPRE STATO COSÌ?».

«SECONDO ME NO».

«CREDO TU ABBA RAGIONE: QUALCHE MIGLIAIO DI ANNI FA SE VI AVESSI COMPRATO COME SCHIAVI NON AVREI POTUTO ANCHE CHIAMARVI ALESSIA E AURELIO?».

«SÌ».

«E SE COME SCHIAVI NON MI UBBIDIVATE POTEVO PER LEGGE PICCHIARVI O PERSINO UCCIDervi?».

«SÌ, SECONDO ME SÌ».

«NON VIOLAVO ALCUN DIRITTO?».

«NON C'ERANO DIRITTI».

«E ALCUNI DIRITTI COME LA VITA E LA LIBERTÀ, ECCO, COSA VUOL DIRE, NOEMI, QUANDO LA NOSTRA COSTITUZIONE DICE CHE SONO INVIOLABILI?».

«CHE NESSUNO PUÒ VENDERLI O TOGLIERLI».

«NEANCHE LO STATO?».

«DIPENDE COSA HO FATTO».

«TIPO CHE TI PUÒ UCCIDERE SE HAI AMMAZZATO QUALCUNO?».

«Sì».

«MA C'È LA PENA DI MORTE IN ITALIA?».

«NO».

«QUINDI LA VITA È UN DIRITTO DAVVERO INVIOLABILE».

«HO SCRITTO 10 PAGINE».

«UN RECORD!» ESCLAMA IL PROF.

### **ASIAGO, 29 APRILE 2019**

«SU COSA È IL DIALOGO» CHIEDE LUDOVICA.

«SUL SECONDO ARTICOLO DELLA NOSTRA COSTITUZIONE» RISPONDE IL PROF «E IN PARTICOLARE, PRIMA DI QUESTE LUNGHE VACANZE, CI ERAVAMO SOFFERMATI CON I TUOI COMPAGNI SULL'ESPRESSIONE *DIRITTI INVIOLABILI*, CIOÈ QUEI DIRITTI UMANI CHE NESSUNO POTRÀ MAI TOGLIERCI IN UNA REPUBBLICA DEMOCRATICA» SPIEGA IL PROF «QUALCUNO LI DEFINISCE ANCHE DIRITTI DI NATURA. SAPETE DIRMI PER QUALE MOTIVO SI USA IL TERMINE *NATURA*?».

«PERCHÉ SONO I DIRITTI PRIMARI PER SOPRAVVIVERE».

«IL DIRITTO ALLA LIBERTÀ, PER ESEMPIO, DI VIAGGIARE O SPOSARTI CON CHI VUOI, FA PARTE DEI *DIRITTI INVIOLABILI* DELL'UOMO?».

«Sì» DICE LUDOVICA.

«ANCHE PER ME» AGGIUNGO IO.

«E SE NON VIAGGI E NON TI SPOSI, SOPRAVVIVI?».

«Sì».

«QUINDI I DIRITTI INVIOLABILI, ANCHE IN SITUAZIONE DI GUERRA O DITTATURA, SONO QUALCOSA DI PIÙ DELLA SEMPLICE SOPRAVVIVENZA» RIFLETTE IL PROF. «IMMAGINA ADESSO CHE LUDOVICA SIA TUA SORELLA, CHRISTIAN, E VIVA AD ASIAGO SOTTO IL REGNO DI UN RE CATTIVO CHIAMATO DENIS. TU VUOI LIBERARE TUA SORELLA LUDOVICA E ATTACCHI L'ESERCITO DEL RE CATTIVO FUORI DALLE MURA DELLA CITTÀ, MA VIENI UCCISO. TUA

SORELLA CHIEDE AL RE DI SEPPELLIRE IL TUO CORPO MA IL RE CATTIVO DENIS DICE CHE NON NE HA DIRITTO PERCHÉ È CONTRO LA LEGGE. LUDOVICA PERÒ LO FA LO STESSO DICENDO CHE LO FA PER UNA LEGGE NON SCRITTA, CHE C'È DA SEMPRE E CHE RIGUARDA IL SUO CUORE» CONCLUDE IL PROF. «SAI CHE ABBIAMO COPIATO UNA BELLISSIMA TRAGEDIA GRECA DI NOME *ANTIGONE?*» CI SVELA POI. «SECONDO TE IL DIRITTO ALL'IDENTITÀ SESSUALE È UN DIRITTO NATURALE ED INVIOLABILE DELL'UOMO?».

«SECONDO ME SÌ, MA TANTE ALTRE PERSONE NON LA PENSANO COME ME».

### **ASIAGO, 6 MAGGIO 2019**

«SEI MAGGIO CON LA NEVE, AGGIUNGEREI» DICE SARA MENTRE SCRIVO LA DATA DI OGGI.

«LA NEVE MI PIACE MA HANNO ESAGERATO CON IL TEMPO» COMMENTO IO.

«VERAMENTE» DICE ANCHE IL PROF. «MA TORNIAMO AL SECONDO ARTICOLO DELLA COSTITUZIONE, L'HAI LETTO SARA?».

«Sì».

«ANCH'IO».

«BENE, AD UN CERTO PUNTO SI DICE CHE LA REPUBBLICA RICONOSCE E GARANTISCE I DIRITTI INVIOLABILI NON SOLO AL SINGOLO MA ANCHE ALLE FORMAZIONI SOCIALI DOVE SI SVOLGE LA SUA PERSONALITÀ» RIFLETTE IL PROF «QUALI POTREBBERO ESSERE QUESTE FORMAZIONI SOCIALI?».

«MAGARI LA SCUOLA O ANCHE IL LAVORO».

«GIUSTO E POTREMMO AGGIUNGERE ANCHE LA FAMIGLIA?».

«PENSO DI SÌ».

«E LE COMUNITÀ RELIGIOSE?».

«ANCHE SÌ».

«COME I PARTITI POLITICI E I SINDACATI» CONFERMA IL PROF. «MA IL VOLONTARIATO E LE ASSOCIAZIONI SPORTIVE E IN DIFESA DELL'AMBIENTE? ANCHE LORO?».

«Sì».

«BENISSIMO SARA E COSA COSA SIGNIFICA SECONDO TE CHE GLI UOMINI SVOLGONO IN ESSE LA LORO PERSONALITÀ? PERCHÉ NON MI È MOLTO CHIARO IL TERMINE SVOLGE».

«SECONDO ME A SCUOLA, PER ESEMPIO, LA MIA PERSONALITÀ SI SVOLGE NEL SENSO CHE SI VEDE».

«E SI VEDE FIN DA SUBITO CHI SEI A SCUOLA?».

«SÌ E NO, PERCHÉ DECIDO IO QUANDO MOSTRARLA».

«MA LA TUA PERSONALITÀ CHE DECIDI DI MOSTRARE OGGI IN SECONDA, SARÀ LA STESSA O ANCHE DIVERSA DA QUELLA CHE FARAI VEDERE IN QUINTA?».

«PENSO CHE CAMBIERÀ».

«NEL SENSO CHE SARÀ CRESCIUTA?».

«Sì».

«E CHI L'AVRÀ FATTA CRESCERE? TU DA SOLA?».

«NO, ANCHE GRAZIE AGLI ALTRI».

«E QUALCUNO PUÒ VERAMENTE SCOPRIRE E MIGLIORARE LA SUA PERSONALITÀ SE STA SEMPRE DA SOLO?».

«NO, PERCHÉ SE STA DA SOLO PUÒ MORIRE» DICO IO.

«CHE NE DICI SARA RIPENSANDO ADESSO AL SECONDO ARTICOLO?».

«CHE DOVREMMO IMPARARE TUTTI QUANTI A RISPETTARE I DIRITTI DEGLI ALTRI».

«LO PUÒ FARE ANCHE L'EREMITA; MA PURE LUI, PERÒ, HA DEI DOVERI NEI CONFRONTI DELLA SOCIETÀ» FA NOTARE INFINE IL PROF. «SE ATTACCANO L'ITALIA DOV'È NATO HA IL DOVERE DI DIFENDERLA O PUÒ STARSENE DA SOLO IN MONTAGNA?».

«MEGLIO CHE SCENDA».

**ASIAGO, 20 MAGGIO 2019**

«CIAO DAVIDE».

«CIAO CHRISTIAN».

«COME VA?».

«BENE E TU?».

«OGGI LEGGEREMO E INIZIEREMO A RIFLETTERE SU QUELLO CHE ALCUNI DEFINISCONO IL CUORE DELLA NOSTRA COSTITUZIONE» DICE OGGI IL PROF.

«SI TRATTA DELL'ARTICOLO 3 CHE A QUESTO PUNTO POSSIAMO ANCHE PENSARE CHE SIA IL PRIMO, ANCHE SE HA IL NUMERO TRE»<sup>3</sup> PROSEGUE SEMPRE IL PROF. «MA COSA VUOL DIRE QUESTA ESPRESSIONE DAVIDE, CHE L'ARTICOLO 3 È IL CUORE DELLA COSTITUZIONE?».

«È IL PILASTRO DI TUTTE LE LEGGI, TANTO CHE TUTTE LE LEGGI SI BASANO SU QUESTA».

«BELLISSIMA IMMAGINE, E COSA SUCCEDA CHRISTIAN SE QUALCUNO ROMPE IL PILASTRO CHE TIENE SU TUTTO IL PONTE?».

«IL PONTE SI DISTRUGGE E CADE».

«E SE IL CUORE DI UN UOMO SMETTE DI BATTERE COSA SUCCEDA A QUELL'UOMO?».

«MUORE».

«QUINDI, DAVIDE, SE VENISSE ATTACCATO NEL SENSO DI MODIFICATO O PERSINO CANCELLATO L'ARTICOLO 3 DELLA COSTITUZIONE COSA SUCCEDEREBBE ALLA NOSTRA REPUBBLICA?».

«COME CON IL CUORE E CON IL PONTE ANCHE LA REPUBBLICA CROLLEREBBE».

«E PERCHÉ È STATA USATA LA PAROLA CUORE E NON PER ESEMPIO CERVELLO DELLA NOSTRA COSTITUZIONE?».

«PERCHÉ SENZA IL CUORE NON CI SAREBBE VITA».

«E SENZA CERVELLO CI PUÒ ESSERE VITA?».

«IN TEORIA NO».

---

<sup>3</sup> ART. 3. TUTTI I CITTADINI HANNO PARI DIGNITÀ SOCIALE E SONO EGUALI DAVANTI ALLA LEGGE, SENZA DISTINZIONE DI SESSO, DI RAZZA, DI LINGUA, DI RELIGIONE, DI OPINIONI POLITICHE, DI CONDIZIONI PERSONALI E SOCIALI. È COMPITO DELLA REPUBBLICA RIMUOVERE GLI OSTACOLI DI ORDINE ECONOMICO E SOCIALE, CHE, LIMITANDO DI FATTO LA LIBERTÀ E L'EGUAGLIANZA DEI CITTADINI, IMPEDISCONO IL PIENO SVILUPPO DELLA PERSONA UMANA E L'EFFETTIVA PARTECIPAZIONE DI TUTTI I LAVORATORI ALL'ORGANIZZAZIONE POLITICA, ECONOMICA E SOCIALE DEL PAESE.

«I COMPUTER PIÙ SOFISTICATI OGGI POSSIAMO DIRE CHE SONO DEI CERVELLI MOLTO POTENTI E PIÙ VELOCI DI QUELLO UMANO?».

«Sì».

«MA AFFIDERESTI LA NOSTRA COSTITUZIONE NEL SUO PILASTRO A UN COMPUTER O ROBOT?».

«NON È GIÀ STATA DIGITALIZZATA?».

«SÌ MA FARESTI PRENDERE LE DECISIONI A UN ROBOT?».

«NO».

«COSA MANCA A UN COMPUTER O ROBOT?».

«IL CUORE».

«IN CHE SENSO?».

«NON PER IL SANGUE, NON HA SENTIMENTI».

«E CHI NON HA SENTIMENTI, CHRISTIAN, ASSOMIGLIA DI PIÙ A UN MOSTRO O A UN ESSERE UMANO?».

«A UN MOSTRO».

«L'ARTICOLO 3 CI DICE CHE LA LEGGE È UGUALE PER TUTTI».

«COME LA FRASE DEI TRIBUNALI!» CONCLUDE DAVIDE.

## **ASIAGO, 27 MAGGIO 2019**

«CIAO CHRISTIAN COME VA?».

«È FINE MAGGIO, SIAMO UN PO' STANCHI».

«ORAMAI LA SCUOLA È FINITA» COMMENTA IL PROF. «VEDIAMO DI FARE UNA COSA LEGGERA ANCHE SE PER QUESTO NON MENO IMPORTANTE. TI RICORDI CHRISTIAN A QUALE ARTICOLO DELLA COSTITUZIONE ERAVAMO ARRIVATI?».

«ERAVAMO ARRIVATI AL NUMERO 3»<sup>4</sup>.

---

<sup>4</sup> ART. 3. TUTTI I CITTADINI HANNO PARI DIGNITÀ SOCIALE E SONO EGUALI DAVANTI ALLA LEGGE, SENZA DISTINZIONE DI SESSO, DI RAZZA, DI LINGUA, DI RELIGIONE, DI OPINIONI POLITICHE, DI CONDIZIONI PERSONALI E SOCIALI. È COMPITO DELLA REPUBBLICA RIMUOVERE GLI OSTACOLI DI ORDINE ECONOMICO E SOCIALE, CHE, LIMITANDO DI FATTO LA LIBERTÀ E L'EGUAGLIANZA DEI CITTADINI, IMPEDISCONO IL PIENO SVILUPPO DELLA PERSONA UMANA E L'EFFETTIVA PARTECIPAZIONE DI TUTTI I LAVORATORI ALL'ORGANIZZAZIONE POLITICA, ECONOMICA E SOCIALE DEL PAESE.



«BRAVISSIMO, RICORDI BENE. CHE NE DICI SE CHIEDIAMO AD ALEXANDRU DI LEGGERCI E DETTARE LA PRIMA PARTE?».

«Sì».

«PRIMA LO LEGGO E POI LO DETTO?».

«COME PREFERISCI».

«“LE COSTITUZIONI VIGENTI...”».

«NON È LÌ».

«AH È QUESTO: “TUTTI I CITTADINI HANNO PARI DIGNITÀ SOCIALE E SONO EGUALI DAVANTI ALLA LEGGE, SENZA DISTINZIONE DI SESSO, DI RAZZA, DI LINGUA, DI RELIGIONE, DI OPINIONE POLITICHE, DI CONDIZIONI PERSONALI E SOCIALI”».

«BENE, MI PARE CHE QUESTO ARTICOLO CI PARLI FINO A QUI DI UGUAGLIANZA E PARITÀ, CHE NE DICI ALEXANDRU, TI SEMBRA UNA COSA GIUSTA?».

«Sì».

«EPPURE QUALCHE DECENNIO FA UN INSEGNANTE, CHE ERA ANCHE UN SACERDOTE, SCRIVEVA CHE “NON C’È NULLA DI PIÙ INGIUSTO CHE FAR PARTI UGUALI FRA DISEGUALI”.<sup>5</sup> CHE VOLEVA DIRE SECONDO TE?».

«NON SAPREI».

«E TU CHRISTIAN?».

«NON LO SO NEANCHE IO».

«IMMAGINATE TRE FAMIGLIE: UNA POVERA, CHE VIVE CON 500 EURO AL MESE, UNA BENESTANTE CON 2000 EURO AL MESE E UNA RICCHISSIMA CON 100 MILA EURO AL MESE. BENE, UNA TASSA GIUSTA, PER COSTRUIRE UNA SCUOLA UTILE A TUTTE LE TRE FAMIGLIE, PER ESEMPIO, QUALE SAREBBE SECONDO VOI» DOMANDA IL PROF. «UNA CHE CHIEDE UNA SOMMA UGUALE A TUTTE E TRE LE FAMIGLIE, TIPO 300 EURO O UNA CHE CHIEDE DI PIÙ A CHI HA DI PIÙ E DI MENO A CHI HA DI MENO?».

«LA PRIMA».

«COSÌ, PERÒ, METTI IN STRADA LA PRIMA FAMIGLIA, NON AVENDO PIÙ DI CHE PAGARE L’AFFITTO; TI SEMBRA GIUSTO?».

---

<sup>5</sup> DON MILANI, *LETTERE A UNA PROFESSORESSA*.

«NO».

«E SONO DI PIÙ, ANCHE IN ITALIA, LE FAMIGLIE POVERE O RICCHE?».

«POVERE».

«QUINDI COSA CAUSEREBBE SE FOSSE APPROVATA UNA LEGGE DEL PRIMO TIPO?».

«VANNO A PROTESTARE».

«SPERIAMO SEMPRE IN MODO PACIFICO E NON VIOLENTO».

### **ASIAGO, 25 OTTOBRE 2019**

«CIAO GIOVANNI».

«CIAO CHRISTIAN».

«COME VA?».

«MOLTO BENE E TU?».

«BENISSIMO».

«COSA DEVO FARE?» CHIEDE GIOVANNI AL PROF. DI SOSTEGNO.

«NIENTE, RIFLETTIAMO CON CHRISTIAN, COME LO SCORSO ANNO, SUGLI ARTICOLI DELLA NOSTRA COSTITUZIONE. SIAMO ARRIVATI AL SECONDO COMMA DELL'ARTICOLO 3, CHE SECONDO ALCUNI È IL PIÙ IMPORTANTE DI TUTTI PERCHÉ CI DICE CHE TUTTI ABBIAMO PARI DIGNITÀ E SIAMO UGUALI DI FRONTE ALLA LEGGE» RIASSUME IL PROF. «PER QUALE MOTIVO, PERÒ, GIOVANNI, NON È BASTATO AGLI SCRITTORI DELLA NOSTRA COSTITUZIONE DIRE SOLTANTO QUESTO, E HANNO AVUTO BISOGNO DI AGGIUNGERE UN'ALTRA LUNGA FRASE SOTTO?». DOPO AVER LETTO GIOVANNI DICE: «PER RIMUOVERE GLI OSTACOLI DI ORDINE ECONOMICO E SOCIALE».

«TIPO? NON C'È SCRITTO MA PROVA A FARCI UN ESEMPIO».

«MAGARI LE TASSE».

«SÌ, SE PER ESEMPIO SONO TROPPO ALTE PER I POVERI DIFFICILMENTE QUESTI POTRANNO PAGARLE».

«SÌ, E CHI NON PAGA LE TASSE COSA GLI SUCCEDA?».

«GLI VENGONO RITIRATI I BENI».

«E QUANDO NON HA PIÙ NIENTE?».

«VIVE IN STRADA».

«E UNO CHE VIVE IN STRADA, CHRISTIAN, POTRÀ MAI FARE IL SINDACO?».

«NO».

«INFATTI SI TROVA AD AVERE MENO DIGNITÀ SOCIALE» COMMENTA IL PROF. «CHI VOTEREBBE UN BARBONE?»

«NESSUNO» DICE GIOVANNI.

«E UN BARBONE È UGUALE O DIVERSO DA TE GIOVANNI?».

«È DIVERSO».

«E SE LA NOSTRA REPUBBLICA AVESSE CHIESTO MENO TASSE A LUI E ALLE FAMIGLIE POVERE COME LUI, SAREBBE UN PO' PIÙ UGUALE A TE?».

«Sì».

«QUINDI QUESTO COMMA CI DICE CHE NON BASTA DIRE CHE SIAMO TUTTI UGUALI» CONCLUDE IL PROF «È UN PO' COME SE IN UNA GARA O PARTITA DI CALCIO QUALCUNO NON POTESSE GIOCARE PERCHÉ I GENITORI NON HANNO I SOLDI PER PORTARLO AGLI ALLENAMENTI E ALLE PARTITE. COSA FARESTI GIOVANNI SE TU FOSSI IL DIRIGENTE DELLA SOCIETÀ SPORTIVA?».

«LO PORTEREI CON ME IN TUTTE LE PARTITE».

«E SE FOSSERO DIECI O VENTI?».

«ACQUISTEREI UN PULMINO».

«CON QUALI SOLDI VISTO CHE HAI SOLO TASSE DEGLI ISCRITTI E MAGARI ANCHE DEBITI?».

«È MOLTO DIFFICILE RISPONDERE».

«FORSE SUCCEDE COSÌ ANCHE ALLA NOSTRA REPUBBLICA».

## **ASIAGO, 9 NOVEMBRE 2019**

«CIAO» DICO IO AD ALICE.

«CIAO» RISPONDE LEI.

«COME TI DICEVO, ALICE, MENTRE CHRISTIAN SCRIVEVA LA DATA, DOBBIAMO FARE UN ESEMPIO DI OSTACOLO SOCIALE CHE CI FACCIAMO CAPIRE,

AL DI LÀ DELLE PAROLE, SE ANCHE NEI FATTI TUTTI VENGAO TRATTATI COME CITTADINI IN MODO UGUALE» PROPONE IL PROF.

«AD ESEMPIO IL RAZZISMO».

«SÌ, MA PENSA, PURTROPPO, ANCHE AD UNA COSA CHE TI RIGUARDA DIRETTAMENTE».

«NON SAPREI» DICE ALICE.

«QUANTE DONNE CI SONO SECONDO TE IN PARLAMENTO RISPETTO AI MASCHI?».

«POCHE».

«SÌ, CIRCA IL 17% NELLA CAMERA DEI DEPUTATI E IL 14% AL SENATO. TI SEMBRA QUESTA UGUAGLIANZA?».

«EH, NO».

«CERTO NON È PERCHÉ LE DONNE SONO PIÙ STUPIDE O MENO CAPACI» COMMENTA IL PROF. «MA COSA PUÒ FARE LO STATO PER RIMUOVERE QUESTA DISEGUAGLIANZA CHE MOLTI ANCHE CHIAMANO, CON UN'ESPRESSIONE EFFICACE, PERCHÉ NON SI VEDE, *SOFFITTO DI VETRO?*».

«LE QUOTE ROSA?».

«SÌ E RIGUARDEREBBE ANCHE I CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE DELLE AZIENDE, CIOÈ DAL 2012 PER LEGGE IN ITALIA UN QUINTO SAREBBERO DOVUTE ESSERE DONNE E NEL 2015 UN TERZO; SECONDO TE COME SIAMO MESSI ORA E COSA SUCCEDA A CHI NON RISPETTA LA LEGGE?».

«SECONDO ME NON SIAMO MESSI BENE E A CHI NON RISPETTA LA LEGGE NON SUCCEDA NIENTE».

«PURTROPPO HAI RAGIONE, NONOSTANTE LE MULTE POSSANO ARRIVARE ANCHE A UN MILIONE DI EURO» RIVELA IL PROF «CHRISTIAN SECONDO TE QUANTI UOMINI COMANDANO OGGI RISPETTO ALLE DONNE, DA UNO A 100?».

«CENTO».

«CI SEI ANDATO VICINO, SONO CIRCA IL NOVANTASEI PER CENTO. QUALCUNO SOSTIENE PERÒ CHE LE QUOTE ROSA SONO SBAGLIATE. SAPETE PERCHÉ? PERCHÉ ALLA FINE COSA FANNO GLI UOMINI, QUANDO SONO AL POTERE, CON LE DONNE CHE VOGLIONO FAR CARRIERA?».

«SCELGONO ALTRI UOMINI».

«E SE SCEGLIESSERO DI METTERE A CAPO UNA DONNA LO FAREBBERO SENZA NIENTE IN CAMBIO?».

«NO».

«METTONO AI VERTICI MOGLI, FIGLIE E AMANTI PER NON PAGARE LA MULTA, MA DI FATTO POI LORO NON DECIDONO NIENTE, COME DELLE BELLE STATUINE».

«È STATO BELLO FARE IL DIALOGO CON ALICE» DICO IO.

## **ASIAGO, 22 NOVEMBRE 2019**

«CHI COMINCIA?».

«IO» DICO IO.

«CIAO NOEMI COME VA CON LA PALLAVOLO?».

«CIAO CHRISTIAN, VA TUTTO BENE GRAZIE».

«SIAMO ARRIVATI AL QUARTO ARTICOLO<sup>6</sup> DELLA NOSTRA COSTITUZIONE» CI RICORDA IL PROF.

«CE LO PUOI LEGGERE NOEMI? COSÌ CHE CHRISTIAN LO POSSA COPIARE SUL QUADERNO, PER FAVORE».

«QUESTO?» CHIEDE NOEMI, INDICANDO CON IL DITO L'ARTICOLO.

«Sì».

«ALLORA: "LA REPUBBLICA RICONOSCE A TUTTI I CITTADINI IL DIRITTO AL LAVORO E PROMUOVE LE CONDIZIONI CHE RENDONO EFFETTIVO QUESTO DIRITTO" BASTA COSÌ, C'È GIÀ MOLTO SU CUI RIFLETTERE». DICE IL PROF. «IMMAGINIAMO ADESSO, NOEMI, CHE FRA DIECI ANNI TU FACCIA QUALCHE LAVORO: COSA TI PIACEREBBE FARE?».

«CI VORREBBERO PIÙ DI DIECI ANNI PER FARE IL LAVORO CHE VORREI».

«CHE LAVORO TI PIACEREBBE FARE?» CHIEDO ALLORA IO.

«L'AVVOCATO».

«E A TE CHRISTIAN? QUALE LAVORO TI PIACEREBBE FARE?».

---

<sup>6</sup> ART. 4. LA REPUBBLICA RICONOSCE A TUTTI I CITTADINI IL DIRITTO AL LAVORO E PROMUOVE LE CONDIZIONI CHE RENDANO EFFETTIVO QUESTO DIRITTO. OGNI CITTADINO HA IL DOVERE DI SVOLGERE, SECONDO LE PROPRIE POSSIBILITÀ E LA PROPRIA SCELTA, UN'ATTIVITÀ O UNA FUNZIONE CHE CONCORRA AL PROGRESSO MATERIALE O SPIRITUALE DELLA SOCIETÀ.

«IL PIZZAIOLO».

«BELLO! SUPPONIAMO ORA CHE TU, CHRISTIAN, VENGA LICENZIATO, SAI COSA VUOL DIRE?».

«CHE NON LAVORI PIÙ E VAI IN PENSIONE».

«NO CHRISTIAN, SEI ANCORA GIOVANE E SOLO I VECCHI VANNO IN PENSIONE» MI PRECISA IL PROF. «TU SAI PERÒ CHE NOEMI FA L'AVVOCATO E VAI DA LEI DICENDOGLI CHE CONOSCI L'ARTICOLO 4 E QUINDI HAI DIRITTO AD UN LAVORO COME TUTTI, PERCHÉ É LA REPUBBLICA CHE LO RICONOSCE; COSA GLI DICI NOEMI?».

«HAI RAGIONE CHRISTIAN, MA SEI TU CHE TI DEVI IMPEGNARE A SVOLGERE IL TUO LAVORO IN MODO ADEGUATO».

«IO PERÒ HO PARLATO CON IL PROPRIETARIO DELLA PIZZERIA CHE HA LICENZIATO QUEL RAGAZZO PERCHÉ È ANDATO IN BAGNO MENTRE ERA IN SERVIZIO. TI SEMBRA, AVVOCATO NOEMI, CHE QUESTA SIA UNA GIUSTA CAUSA DI LICENZIAMENTO?».

«NO, NON È AFFATTO GIUSTO».

«QUINDI, CHRISTIAN PUÒ IN QUESTO CASO FAR VALERE IL SUO DIRITTO AL LAVORO ED ESSERE RIASSUNTO?».

«CERTO CHE SÌ».

«E SE INVECE FOSSE STATO LICENZIATO PERCHÉ LA PIZZERIA NON HA CLIENTI ED È ANDATA IN FALLIMENTO?».

«IN QUESTO CASO NO».

«BENE, NOEMI, SECONDO ME SARAI UN BUON AVVOCATO PERCHÉ LE LEGGI VANNO INTERPRETATE».

«VENERDÌ SCORSO C'È STATA LA PARTITA?» CHIEDO IO A DIALOGO FINITO.

«NO, L'ABBIAMO RIMANDATA».

«E VENERDÌ PROSSIMO?».

«SI GIOCHEREMO».

«VERRÒ VEDERVI SICURAMENTE!».

**ASIAGO, 29 NOVEMBRE 2019**

«SIAMO ARRIVATI AL SECONDO COMMA DELL'ARTICOLO 4 DELLA NOSTRA COSTITUZIONE» CI DICE QUESTA MATTINA IL PROF «CE LO POTRESTI LEGGERE E DETTARE GIADA, PER FAVORE?».

«“LA REPUBBLICA...”».

«NO, IL SECONDO COMMA INIZIA DA QUA».

«”OGNI CITTADINO HA IL DOVERE DI SVOLGERE SECONDO LE PROPRIE POSSIBILITÀ E LA PROPRIA SCELTA UN'ATTIVITÀ O UNA FUNZIONE CHE CONCORRA AL PROGRESSO MATERIALE O SPIRITUALE DELLA SOCIETÀ”».

«BENE, GIADA, TI VIENE IN MENTE UN ESEMPIO DI QUESTE FUNZIONI O ATTIVITÀ?».

«AD ESEMPIO IL LAVORO DI UN PROFESSORE».

«Sì, E CONCORRE AL PROGRESSO MATERIALE O SPIRITUALE?».

«MATERIALE».

«POSSIAMO DIRE CHE CON L'INSEGNAMENTO PRODUCA CULTURA?».

«EH SÌ».

«MA NON HAI MAI SENTITO DIRE CHE CON LA CULTURA NON SI MANGIA?».

«L'HO GIÀ SENTITO DIRE, MA NON SO BENE COSA SIGNIFICHINO».

«SECONDO QUALCUNO STUDIARE NON È LAVORARE PERCHÉ, A PARTE I PROFESSORI, CON I LORO STIPENDI, NON TI FA GUADAGNARE I SOLDI PER VIVERE E APPUNTO MANGIARE» SPIEGA IL PROF. «È QUALCOSA CHE HA A CHE FARE PIÙ CON LO SPIRITUALE CHE CON IL MATERIALE. TU COSA NE PENSI?».

«PER ME, PER LAVORARE, OCCORRE STUDIARE».

«SONO D'ACCORDO, L'ULTIMA PAROLA DI QUESTO ARTICOLO QUAL È PERÒ?».

«SOCIETÀ».

«SE IO STUDIO TANTI LIBRI MA NON FACCIO NESSUN LAVORO CONTRIBUISCO FORSE AL MIGLIORAMENTO DELLA SOCIETÀ?».

«FORSE NEL FUTURO».

«IMMAGINA UN EREMITA NELLA SUA BIBLIOTECA».

«SE STA CHIUSO IN SE STESSO NO».

«E SE VA A LEGGERE I SUOI LIBRI NELLA CASA DI RIPOSO GRATUITAMENTE?».

«SÌ, PERCHÉ DIFFONDE AGLI ALTRI LE PROPRIE OPINIONI».

«TANTI ANZIANI, PERÒ, SONO SORDI O CON DEMENZA SENILE» FA NOTARE ANCORA IL PROF. «POSSIAMO DIRE CHE ANCHE IN QUESTO CASO CONTRIBUISCE AL PROGRESSO DELLA SOCIETÀ?».

«SÌ».

«PERCHÉ?».

«RIESCE SEMPRE A TRASMETTERE QUALCOSA SE È BRAVO». SUONA, PROSEGUIAMO LA PROSSIMA VOLTA.

### **ASIAGO, 7 DICEMBRE 2019**

«CON GIADA CI STAVAMO CHIEDENDO COSA POTESSE VOLER DIRE CONCORRERE AL PROGRESSO SPIRITUALE DELLA SOCIETÀ NEL SEGUENTE CASO LIMITE» INCOMINCIA IL PROF. DURANTE UN'ORA DI SUPPLENZA «LEGGERE GRATUITAMENTE DEI LIBRI AD ALTA VOCE IN UN CASA DI RIPOSO SOPRATTUTTO PER QUEGLI ANZIANI MALATI NON PIÙ IN GRADO DI ASCOLTARE E CAPIRE. SECONDO TE, GAIA, ABBIAMO ANCORA QUESTO DOVERE VISTO CHE L'ARTICOLO 4 CI DICE CHE POSSIAMO ANCHE SCEGLIERE DI NON FARLO?».

«SÌ» RISPONDE LEI.

«E IN COSA LI AIUTIAMO SE PURTROPPO NON CAPISCONO PIÙ NULLA. IN FONDO È LO STESSO CASO DI UNA DISABILITÀ GRAVE».

«PERCHÉ LI AIUTIAMO NON LASCIANDOLI SOLI».

«BELLISSIMA RISPOSTA, TUTTI ABBIAMO BISOGNO DI COMPAGNIA» COMMENTA IL PROF. «A TE CHRISTIAN PIACEREBBE STARE A CASA DA SOLO LA MATTINA INVECE DI VENIRE A SCUOLA, INSIEME CON I TUOI COMPAGNI?».

«NO, PERCHÉ HO UNA BELLA CLASSE».

«VERO, QUALCUNO PERÒ SOSTIENE, E IN MOLTI STATI È COSÌ, CHE LE PERSONE CON DISABILITÀ RALLENTANO IL PROGRAMMA DELLA CLASSE E CHE SAREBBERO MEGLIO CLASSI SPECIALI FATTE APPOSTA PER LORO, CHE NE PENSI?».



«È SBAGLIATO PERCHÉ POSSIAMO IMPARARE ANCHE DA LORO».

«MIGLIORANDO MATERIALMENTE O SPIRITUALMENTE?».

«SPIRITUALMENTE».

«NEL SENSO CHE DIVENTERETE PIÙ UMANI?».

«EH SÌ».

«QUINDI ANCHE CHI PASSA DEL TEMPO ASSIEME CON UN MALATO DI ALZHEIMER MIGLIORA SPIRITUALMENTE E, DIVENTANDO PIÙ UMANO, FARÀ PROGREDIRE LA NOSTRA SOCIETÀ».

«IERI A PALLAVOLO AVETE VINTO O PERSO?» CHIEDO IO, A FINE DIALOGO, A GAIA.

«ABBIAMO PERSO».

«E VI SIETE DIVERTITE?».

«SÌ, ANCHE SE ABBIAMO PERSO».

## **ASIAGO, 11 GENNAIO 2020**

«PERCHÉ HAI RICALCATO COSÌ TANTO?» CHIEDE LUDOVICA.

«AVEVO SBAGLIATO ANNO» DICO IO.

«EH SÌ, SIAMO DA POCO NEL 2020 E VIEN DA SCRIVERE ANCORA 2019» COMMENTA IL PROF. «RIPRENDIAMO IL NOSTRO PICCOLO DIALOGO OGGI CON IL QUINTO ARTICOLO DELLA COSTITUZIONE»<sup>7</sup> PROSEGUE ANCORA «COME INIZIA LUDOVICA?».

«“LA REPUBBLICA UNA E INDIVISIBILE RICONOSCE E PROMUOVE LE AUTONOMIE LOCALI”».

«FERMIAMOCI UN ATTIMO A RIFLETTERE: PERCHÉ SECONDO TE LUDOVICA QUANDO HANNO SCRITTO QUESTO ARTICOLO, FINITA LA GUERRA, HANNO AVUTO BISOGNO DI DIRE CHE LA NOSTRA REPUBBLICA È UNA E INDIVISIBILE? C'ERANO FORSE DUE O PIÙ ITALIE CHE RISCHIAVANO DI DIVIDERSI? ».

---

<sup>7</sup> ART. 5. LA REPUBBLICA, UNA E INDIVISIBILE, RICONOSCE E PROMUOVE LE AUTONOMIE LOCALI; ATTUA NEI SERVIZI CHE DIPENDONO DALLO STATO IL PIÙ AMPIO DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO; ADEGUA I PRINCIPI ED I METODI DELLA SUA LEGISLAZIONE ALLE ESIGENZE DELL'AUTONOMIA E DEL DECENTRAMENTO.

«L'HANNO FATTO PERCHÉ RIMANESSIMO UNITI QUALORA SCOPPIASSE UN'ALTRA GUERRA».

«MA L'HANNO SCRITTO IN VISTA DI UNA GUERRA O C'È LA POSSIBILITÀ CHE IN ITALIA UNA SUA PARTE GEOGRAFICA, UN GIORNO, SI SVEGLI E DICA: "NOI NON VOGLIAMO PIÙ FAR PARTE DELL'ITALIA!" E FONDINO COSÌ UN ALTRO STATO, PER ESEMPIO, CHIAMATO REPUBBLICA VENETA?».

«Sì, L'HANNO SCRITTA PER TENERE L'ITALIA UNITA EVITANDO CHE ANCHE LE REGIONI DIVENTINO INDIPENDENTI».

«GIUSTO, E QUAND'È CHE LE REGIONI VOGLIONO DIVENTARE INDIPENDENTI, QUANDO I SUOI ABITANTI SONO SIMILI FRA LORO O MOLTO DIVERSI?».

«QUANDO SI CREDONO DIVERSI».

«PARLARE DIALETTI DIVERSI TANTO CHE SE UN CALABRESE CI CHIEDESSE: "SAPETE COSA VUOL DIRE LA PAROLA *FUGITURE*?" È SOLO UN CREDERE O ANCHE UN PO' ESSERE PER DAVVERO DIVERSI?».

«SI PERÒ SIAMO TUTTI ITALIANI E PRIMA ANCORA ESSERI UMANI».

«VERO MA COME FARE SE, PER ESEMPIO, LA SARDEGNA, LA SICILIA E L'ALTO ADIGE CI PROPONESSERO QUESTO: "NOI VOGLIAMO RIMANERE IN ITALIA, MA COME STATI FEDERALI, TIPO I CANTONI SVIZZERI, O GLI STATI, APPUNTO, DEGLI STATI UNITI D'AMERICA". COSA RISPONDERESTI LORO?».

«CI SIAMO UNITI DA TROPPO POCO TEMPO PER RISCHIARE DI DIVIDERCI ANCORA».

«MA PRIMA DI ESSERE UNITI ERAVAMO PIÙ FORTI O PIÙ DEBOLI? STAVAMO MEGLIO O PEGGIO?».

«ERAVAMO PIÙ DEBOLI».

«PERCHÉ?».

«NON LO SO».

«ERAVAMO COMANDATI E ANCHE SFRUTTATI DAGLI STRANIERI, UN PO' COME SE OGGI L'EUROPA SE SI DIVIDESSE: VERREBBE PROBABILMENTE SPARTITA DA RUSSIA, CINA O STATI UNITI».

**ASIAGO, 18 GENNAIO 2020**

«DOVE SIETE ARRIVATI?» CHIEDE SARA.

«AL QUINTO ARTICOLO» DICO IO.

«Sì, E IN PARTICOLARE Ci ERAVAMO SOFFERMATI CON LUDOVICA A RIFLETTERE SUL FATTO CHE LA NOSTRA REPUBBLICA HA PREFERITO DARE ALLE REGIONI MOLTA AUTONOMIA, MA NON L'INDIPENDENZA DI STATI FEDERALI, COME NEGLI STATI UNITI D'AMERICA, E QUESTO PROBABILMENTE PERCHÉ LA NOSTRA UNIFICAZIONE È STATA PIUTTOSTO RECENTE» RIASSUME IL PROF. «QUI, PERÒ, SI PARLA ANCHE DI DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO COME DI UN QUALCOSA DA PROMUOVERE E AIUTARE; PERCHÉ SECONDO TE SARA?»

«PERCHÉ, SECONDO ME, QUANDO TUTTI COLLABORANO SI RIESCE A RAGGIUNGERE UN OBIETTIVO MEGLIO DI COME LO SI FAREBBE DA SOLI».

«MI SEMBRA UNA BELLA RISPOSTA» DICE IL PROF. «IMMAGINIAMO ORA UNA GRANDE FAMIGLIA DOVE I FIGLI SIANO ABBASTANZA GRANDI DA POTER DECIDERE DA SOLI. IL PADRE, PERÒ, VUOLE COMANDARE SOLO LUI PERCHÉ SA CHE SE CONCEDESSE AI FIGLI MAGGIORE AUTONOMIA, SI METTEREBBERO PROBABILMENTE A LITIGARE E, CIASCUNO RECLAMANDO LA SUA PARTE, DILAPIDEREBBE IL PATRIMONIO TANTO FATICOSAMENTE ACCUMULATO DAGLI AVI» RACCONTA IL PROF. «EBBENE, SE TU SARA FOSSI STATA CHIAMATA DAI FRATELLI PER AIUTARLI COME MEDIATRICE, CHE COSA DIRESTI A QUEL PADRE PER CONVINCERLO?».

«GLI DIREI: "DI CERTO IN OGNI SITUAZIONE C'È BISOGNO DI UN'AUTORITÀ CHE GESTISCA LE COSE, MA TROPPO POTERE NELLE MANI DI UNA SOLA PERSONA PUÒ PORTARE A DELLE CONSEGUENZE, COME UNA RIBELLIONE».

«"PADRE, ASCOLTI LE PAROLE DELLA DOTTORESSA SARA" DISSE UNO DEI FIGLI "SIAMO MOLTO DIVERSI TRA DI NOI, ANCHE SE FRATELLI, MA PENSO CHE SE TU CI COINVOLGESSI DI PIÙ NELLE TUE SCELTE, FORSE CI DARESTI MODO DI IMPARARE MEGLIO, CON RESPONSABILITÀ, IL DIFFICILE MESTIERE DI ESSERE PADRI, PRIMA ANCORA CHE BUONI CITTADINI E AMMINISTRATORI!».

«SECONDO TE, CHRISTIAN, UN BRAVO PAPÀ INSEGNA BENE A SUO FIGLIO AD ANDARE IN BICI TENENDOLO SEMPRE IN EQUILIBRIO OPPURE PRIMA O POI LO DEVE LASCIARE DA SOLO?».

«LO DEVE LASCIARE DA SOLO» RISPONDO IO.

**ASIAGO, 25 GENNAIO 2020**

«CIAO».

«CIAO CHRISTIAN» MI DICE NINA.

«CIAO RAGAZZI» SALUTA ANCHE IL PROF.

«NOI DUE?».

«SÌ CHRISTIAN» CONFERMA IL PROF.

«SIAMO AL SESTO ARTICOLO APPARTENENTE AI PRINCIPI FONDAMENTALI DELLA NOSTRA COSTITUZIONE.<sup>8</sup> È MOLTO BREVE NINA, MA NON MENO IMPORTANTE. ANZI IN UN CERTO SENSO CI RIGUARDA DA VICINO, CE LO POTRESTI LEGGERE COSÌ ANCHE CHRISTIAN LO SCRIVE PER FAVORE?»

«SÌ CERTO, “LA REPUBBLICA...”».

«PIANO PIANO».

«“TUTELA CON APPOSITE NORME LE MINORANZE LINGUISTICHE”».

«BENE NINA, CHE LINGUA PARLAVANO I TUOI NONNI, O MEGLIO I NONNI DEI TUOI NONNI?».

«IL CIMBRO».

«CIOÈ?».

«È UNA LINGUA SIMILE AL TEDESCO».

«SAI CHE CENTO ANNI FA GLI ALTOPIANESI DOVETTERO ABBANDONARE LE LORO TERRE?».

«A CAUSA DI COSA?».

«PER LA GUERRA».

«CONTRO CHI?».

«CONTRO GLI AUSTRIACI».

«E CHE LINGUA PARLAVANO GLI AUSTRIACI?».

«TEDESCO».

«SICCHÉ, PONIAMO, IL PAPÀ DI TUO NONNO DURANTE LA GUERRA PROBABILMENTE CAPIVA MEGLIO IL NEMICO AUSTRIACO CHE L'AMICO SARDO O SICILIANO» RIFLETTE IL PROF. «MA UNA VOLTA CHE I TUOI PARENTI, COME I

---

<sup>8</sup> ART. 6. LA REPUBBLICA TUTELA CON APPOSITE NORME LE MINORANZE LINGUISTICHE.

PROFUGHI DI OGGI, DOVETTERO SCENDERE IN PIANURA PERCHÉ I PAESI ERANO DISTRUTTI DALLE BOMBE, COME VENNERO ACCOLTI SECONDO TE?».

«SECONDO ME BENE».

«IN PIANURA PARLAVANO IL CIMBRO?».

«NO».

«E LE PERSONE DI UNA VOLTA ERANO MENO RAZZISTE O IGNORANTI DI ADESSO?».

«PIÙ O MENO UGUALI».

«IMMAGINA CHE IN PIANURA SENTANO DEI PROFUGHI PARLARE TEDESCO, E MAGARI PURE POVERI E SPORCHI, MENTRE SIAMO IN GUERRA CON GLI AUSTRIACI. LI ACCOLGONO A BRACCIA APERTE OPPURE DIVENTANO SOSPETTOSI?».

«SOSPETTOSI».

«COME I PROFUGHI OGGI DI ESSERE DEI TERRORISTI; PARE CHE ANCHE MUSSOLINI AVESSE SCRITTO DI SPUTARE LORO IN FACCIA. COSA DICE INVECE QUESTO ARTICOLO NATO DALL'ANTIFASCISMO?».

«CHE SI PUO' ESSERE ITALIANI ANCHE SE SI PARLA UN'ALTRA LINGUA».

«MERCOLEDÌ PROSSIMO ANDIAMO IN GITA A PADOVA» DICO IO «CI DIVERTIREMO: STAREMO LÌ TUTTO IL GIORNO!».

## **ASIAGO, 1 FEBBRAIO 2020**

«CIAO ALEXANDRU».

«DEVO RISPONDERE IO PROF?».

«Sì».

«CIAO CHRISTIAN».

«BUONGIORNO A TUTTI E DUE» DICE IL PROF. «OGGI AFFRONTEREMO UN ARTICOLO MOLTO INTERESSANTE DELLA NOSTRA COSTITUZIONE, IL SETTIMO,<sup>9</sup> CHE INIZIA COSÌ: "LO STATO E LA CHIESA CATTOLICA SONO,

---

<sup>9</sup> ART. 7. LO STATO E LA CHIESA CATTOLICA SONO, CIASCUNO NEL PROPRIO ORDINE, INDIPENDENTI E SOVRANI. I LORO RAPPORTI SONO REGOLATI DAI PATTI LATERANENSI. LE

CIASCUNO NEL PROPRIO ORDINE, INDIPENDENTI E SOVRANI» DETTA ANCORA IL PROF. «CHE NE PENSI ALEX DI UNO STATO CHE ABBA BISOGNO DI SCRIVERE UNA REGOLA DEL GENERE?»

«SI SONO MESSI D'ACCORDO».

«GIUSTO, L'ORIGINE RISALE AI PATTI LATERANENSI DEL 1929, FIRMATI DA MUSSOLINI E I FASCISTI, CON LA CHIESA CATTOLICA. AL TEMPO, PERÒ, L'ACCORDO PREVEDEVA CHE LA RELIGIONE CATTOLICA FOSSE RELIGIONE DI STATO E L'INSEGNANTE DI RELIGIONE OBBLIGATORIO» SPIEGA IL PROF. «TU O LA TUA FAMIGLIA SIETE ORTODOSSI O CATTOLICI?»

«SIAMO ORTODOSSI».

«QUINDI SE TU FOSSI VISSUTO AI TEMPI DI MUSSOLINI AVRESTI DOVUTO FARE RELIGIONE CATTOLICA OBBLIGATORIAMENTE A SCUOLA?».

«SÌ, PENSO DI SÌ».

«BENE, IMMAGINA CHE OGGI IN CLASSE AL POSTO DEL CROCIFISSO CATTOLICO CI FOSSE QUELLO ORTODOSSO». CHIEDE IL PROF. «PERCHÉ NON HANNO LA STESSA FORMA, VERO?».

«NO».

«PER IL NOSTRO STATO, RILEGGENDO LA PRIMA FRASE DEL SETTIMO ARTICOLO, SECONDO TE RAPPRESENTA UN PROBLEMA QUESTO CAMBIO DI CROCIFISSO?».

«SECONDO ME SÌ».

«E SE AL POSTO DEI CROCIFISSI CI FOSSE UN SIMBOLO BUDDISTA O MUSSULMANO?».

«SAREBBE PEGGIO».

«E SE LI TOGLIESSIMO TUTTI RAPPRESENTEREBBE ANCORA UN PROBLEMA PER LO STATO?».

«SECONDO ME ANCORA PEGGIO DI PRIMA. OGNI NAZIONE DOVREBBE TENERE IL PROPRIO CROCIFISSO».

---

MODIFICAZIONI DEI PATTI ACCETTATE DALLE DUE PARTI, NON RICHIEDONO PROCEDIMENTO DI REVISIONE COSTITUZIONALE.

«CAPISCO. MA IN UNA SCUOLA E IN UNO STATO MULTIETNICO QUALE SAREBBE LA SOLUZIONE PIÙ PACIFICA E RISPETTOSA DI TUTTI?».

«TROVARE UN ACCORDO FRA STATO E RELIGIONE».

«UNA RELIGIONE O TUTTE?».

«CON TUTTI».

«E PROPORRESTI LORO, VISTO CHE LE SCUOLE SONO MISTE, DI METTERE TUTTI I SIMBOLI RELIGIOSI O NESSUNO».

«SECONDO ME NESSUNO».

«PURCHÉ TUTTI RISPETTINO LE REGOLE SCOLASTICHE DETTATE DALLO STATO?».

«Sì».

«CIOÈ CHE UNO È LIBERO DI SEGUIRE LA RELIGIONE CHE VUOLE MA NON LO STATO E LA SCUOLA PUBBLICA».

«NO».

«È COSÌ, INFATTI, E CON UNA PAROLA SI DICE CHE LO STATO È INDIPENDENTE E SOVRANO RISPETTO A TUTTE LE RELIGIONI, OSSIA, CHE È LAICO».

### **ASIAGO, 8 FEBBRAIO 2020**

«CIAO SOPHIA COME STAI?».

«IO BENE CHRISTIAN E TE?».

«BENE DAI, GRAZIE».

«CIAO RAGAZZI, LA VOLTA SCORSA AVEVAMO VISTO CON ALEXANDRU L'ARTICOLO SETTE DELLA NOSTRA COSTITUZIONE» RICORDA IL PROF. «DOVE SI CHIARISCE IL RAPPORTO FRA LO STATO E LA RELIGIONE CATTOLICA. CHE NE PENSI SOPHIA, È COMPLETO QUESTO ARTICOLO O MANCA DI QUALCUNO O QUALCOSA?».

«IN CHE SENSO?».

«IN ITALIA ESISTE SOLO LA RELIGIONE CATTOLICA?».

«NO, PREVALE, MA NON È L'UNICA».

«ESATTO, E FORSE È ANCHE PER QUESTO CHE I LEGISLATORI NE HANNO DEDICATO UN INTERO ARTICOLO; MA LE ALTRE RELIGIONI, SEMPRE SECONDO TE, HANNO BISOGNO DI ACCORDARSI CON IL NOSTRO STATO OPPURE È MEGLIO LASCIARLE LIBERE?».

«LIBERE».

«PONIAMO CHE A MILANO CI SIA UNA FORTE COMUNITÀ MESSICANA CHE PROFESSI LA RELIGIONE DEI LORO ANTENATI AZTECHI» IPOTIZZA IL PROF. «FIN QUI NIENTE DI MALE, SOLO CHE LA RELIGIONE AZTECA PREVEDE SACRIFICI UMANI».

«E QUINDI BISOGNA FARE UN ARTICOLO» DICE SOPHIA.

«ESATTO, E INFATTI L'ARTICOLO SUCCESSIVO<sup>10</sup> INIZIA CERCANDO DI ANTICIPARE, PER RISOLVERLO, PROPRIO QUESTO PROBLEMA. PUOI DETTARE A CHRISTIAN LA PRIMA FRASE?».

«SÌ» RISPONDE SOPHIA «“TUTTE LE CONFESSIONI RELIGIOSE SONO EGUALMENTE LIBERE DAVANTI ALLA LEGGE”».

«TI VEDO STANCO CHRISTIAN TE LA SENTI DI CONTINUARE?».

«Sì».

«BENE, SE LEGGIAMO MOLTI COMMENTI ALL'ULTIMA FRASE DI QUESTO ARTICOLO, PERÒ, CI VIEN FATTO NOTARE CHE L'INTESA FRA LO STATO E LE RELIGIONI È MOLTO DIVERSA DAGLI ACCORDI CON LA CHIESA CATTOLICA. QUEST'ULTIMA, INFATTI, HA STIPULATO UN PATTO DI DIRITTO INTERNAZIONALE, COME SE FOSSE FRA ITALIA E RUSSIA, MENTRE PER TUTTE LE ALTRE BASTA UNA SEMPLICE CONVENZIONE DI DIRITTO PUBBLICO INTERNO. QUALE TI SEMBRA LA PIÙ IMPORTANTE E CHE METTE ALLA PARI I CONTRAENTI?».

«QUELLO CON LA CHIESA CATTOLICA».

«QUINDI C'È PARITÀ O DISPARITÀ DI TRATTAMENTO?».

«DISPARITÀ?».

«E TI SEMBRA GIUSTO?».

«NO, NON MI SEMBRA GIUSTO».

---

<sup>10</sup> ART. 8. TUTTE LE CONFESSIONI RELIGIOSE SONO EGUALMENTE LIBERE DAVANTI ALLA LEGGE. LE CONFESSIONI RELIGIOSE DIVERSE DALLA CATTOLICA HANNO DIRITTO DI ORGANIZZARSI SECONDO I PROPRI STATUTI, IN QUANTO NON CONTRASTINO CON L'ORDINAMENTO GIURIDICO ITALIANO. I LORO RAPPORTI CON LO STATO SONO REGOLATI PER LEGGE SULLA BASE DI INTESE CON LE RELATIVE RAPPRESENTANZE.



«NEL SENSO CHE LO STATO DOVREBBE COMPORTARSI COME UN ARBITRO, O GIUDICE IMPARZIALE, ANCHE SE UNA RELIGIONE HA PIU' SEGUITO DELLE ALTRE?».

«Sì, CON IMPARZIALITÀ».

## **ASIAGO, 22 FEBBRAIO 2020**

«TI PIACE PROPRIO MARCARE» DICE GIORGIA, MENTRE RIPASSO PIÙ VOLTE LA DATA DI OGGI .

«EH Sì».

«BENE RAGAZZI, OGGI LEGGEREMO UN ARTICOLO DELLA NOSTRA COSTITUZIONE CHE, SE FOSSE SEGUITO O UN PO' PIÙ RISPETTATO, SAREBBE BELLISSIMO»<sup>11</sup> CI DICE IL PROF.

«È IL NONO: CE LO PUOI LEGGERE GIORGIA, COSÌ CHRISTIAN LO SCRIVE?».

«LEGGO?» CHIEDE LEI.

«Sì».

«“LA REPUBBLICA PROMUOVE LO SVILUPPO DELLA CULTURA E LA RICERCA SCIENTIFICA E TECNICA”».

«FERMIAMOCI UN ATTIMO A RIFLETTERE: TI SEMBRA CHE SIA COSÌ ANCHE OGGI GIORGIA?».

«Sì».

«SAI CHE LA RICERCATRICE UNIVERSITARIA CHE PER PRIMA HA ISOLATO IL CORONA VIRUS È ITALIANA?».

«NO».

«È RIUSCITA A FARLO PER PRIMA, RISPETTO A TUTTI GLI ALTRI RICERCATORI DEL MONDO E DI UNIVERSITÀ MOLTO PIÙ GRANDI DI QUELLA DI ROMA, DOVE LAVORA» COMMENTA IL PROF. «SECONDO TE UNA MENTE COSÌ CAPACE CHE TIPO DI CONTRATTO AVEVA? PRECARIO, CIOÈ A TEMPO DETERMINATO, OPPURE INDETERMINATO?».

---

<sup>11</sup> ART. 9. LA REPUBBLICA PROMUOVE LO SVILUPPO DELLA CULTURA E LA RICERCA SCIENTIFICA E TECNICA. TUTELA IL PAESAGGIO E IL PATRIMONIO STORICO E ARTISTICO DELLA NAZIONE.

«DETERMINATO».

«PURTROPPO HAI RAGIONE, MA PERCHÉ SECONDO TE?».

«L'AVEVANO SOTTOVALUTATA».

«GIÀ, RISCHIAVANO DI PERDERLA, COME TANTI ALTRI BRAVI RICERCATORI ITALIANI CHE SE NE VANNO ALL'ESTERO» AGGIUNGE IL PROF. «I GIORNALISTI HANNO CONIATO PERSINO CONIATO L'ESPRESSIONE "CERVELLI IN FUGA". HAI MAI SENTITO QUESTA ESPRESSIONE?».

«Sì».

«E CHI POTREBBE FERMARE QUESTA PERDITA PER IL NOSTRO PAESE?».

«QUA MANCANO SOLDI RISPETTO ALL' ESTERO».

«MANCANO O VENGONO MESSI DA ALTRE PARTI?».

«VENGONO MESSI DA ALTRE PARTI».

«TIPO FINANZIARE COSTOSISSIMI CACCIABOMBARDIERI. MA CHI DECIDE DOVE VANNO I SOLDI?».

«LO STATO».

«PROVA A RILEGGERE QUELLO CHE HAI DETTATO A CHRISTIAN E POI DIMMI SE LA PENSI ANCORA COME PRIMA».

«NO, LO STATO NON RISPETTA I SUOI STESSI PRINCIPI».

## **ASIAGO, 14 MARZO 2020**

«CHRISTIAN CI SENTI BENE?» CHIEDE IL PROF. COLLEGATO VIA *MEET* A CAUSA DEL CORONAVIRUS «E TU GIADA?».

«IO VI SENTO BENE».

«CON GIORGIA ERAVAMO ARRIVATI ALL'ARTICOLO 9 DELLA NOSTRA COSTITUZIONE E CI ERAVAMO CHIESTI SE PER DAVVERO LA NOSTRA REPUBBLICA FOSSE RIUSCITA IN QUESTI 70 ANNI A PROMUOVERE LO SVILUPPO E DELLA CULTURA E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNICA» RIASSUME IL PROF. «L'ARTICOLO PERÒ, GIADA, NON SI CONCLUDE QUA E AGGIUNGE CHE LA NOSTRA REPUBBLICA TUTELA ANCHE IL PAESAGGIO E IL PATRIMONIO STORICO E ARTISTICO DELLA NAZIONE. TI SEMBRA CHE QUI, IN ALTOPIANO DI ASIAGO, LA REPUBBLICA SIA RIUSCITA A FAR RISPETTARE BENE QUESTO ARTICOLO?».

«BEH, SICURAMENTE HA RICONOSCIUTO L'IMPORTANZA DELLA RICCHEZZA NOSTRO TERRITORIO».

«CERTO, E A QUESTE BELLE PAROLE SONO SEGUITI ANCHE I FATTI? PER ESEMPIO, NELLA STRADA CHE VA DA ASIAGO A GALLIO COME TI SEMBRA IL PAESAGGIO?».

«SONO STATI COSTRUITI TANTI EDIFICI».

«E SONO ABITATI DAI TURISTI O DAGLI ALTOPIANESI, OPPURE ANCHE D'ESTATE GRAN PARTE DELLE FINESTRE O PORTE RIMANGONO CHIUSE?».

«SONO CHIUSE».

«E COME MAI, SECONDO TE, SI È COSTRUITO COSÌ? CE NE ERA FORSE TANTO BISOGNO?».

«LO HANNO FATTO PER STIMOLARE L'ECONOMIA E DAR DA LAVORARE AI MURATORI».

«CONOSCI GIADA UNO SCRITTORE CHE SI CHIAMA ROBERTO SAVIANO?».

«NON LO CONOSCO».

«È DIVENTATO FAMOSO PER UN LIBRO INTITOLATO *GOMORRA*. È SULLA CAMORRA IN ITALIA E SUGLI AFFARI MAFIOSI LEGATI ALL' EDILIZIA. LA COSA STRANA O CURIOSA È CHE A UN CERTO PUNTO DEL SUO LIBRO PARLA PURTROPPO ANCHE DI ASIAGO. E CHE NON SIA SOLO UNA SUA FANTASIA LO TESTIMONIAMO DUE BOMBE CONSEGNATE NEL 2006 ALL'ALLORA SINDACO DI GALLIO E AL CAPO DELL'UFFICIO TECNICO DEL SETTORE URBANISTICA DI ROANA» RACCONTA IL PROF. «A QUESTO PUNTO GIADA MI SFUGGE PER QUALE MOTIVO LA CAMORRA ABBAIA FATTO COSTRUIRE ANCHE DA NOI COSÌ TANTE CASE, ROVINANDO LA NATURA. SE POI RESTANO VUOTE, INFATTI, QUAL È L'AFFARE?».

«NON MI VIENE IN MENTE».

«SUPPONI GIADA CHE IL PROF DI SOSTEGNO DI CHRISTIAN GESTISCA TUTTO IL TRAFFICO DI DROGA DELL'ALTOPIANO E GUADAGNI CIRCA UN MILIARDO DI EURO L'ANNO MA NON POSSA ANDARE IN BANCA A VERSARE QUESTA FORTE SOMMA DI DENARO PERCHÉ RISCHIEREBBE DEI CONTROLLI FISCALI. DECIDE ALLORA DI PULIRE QUESTO DENARO SPORCO COSTRUENDO TANTISSIME CASE».

«SPERIAMO CHE QUESTO CORONAVIRUS PASSI IN FRETTA» DICO IO.

**ASIAGO, 4 APRILE 2020**

«CIAO GAIA COME STAI?».

«CIAO CHRI, TUTTO BENE, E TU?».

«BENE, GRAZIE».

«CIAO RAGAZZI, OGGI, CON L'AIUTO ANCHE DI TUO FRATELLO ALEX, INIZIEREMO FORSE L'ARTICOLO PIÙ CRITICO E DISCUSO DELLA NOSTRA COSTITUZIONE»<sup>12</sup> INCOMINCIA IL PROF. «ALMENO FINO AL CORONAVIRUS. ADESSO, INFATTI, NON SI PARLA D'ALTRO IN TUTTE LE TELEVISIONI, GIORNALI, E SOCIAL MEDIA; MA QUAL ERA L'ARGOMENTO PIÙ IN VOGA, GAIA, PRIMA?».

«L'IMMIGRAZIONE».

«GIÀ, TANTO DA DIVENTARE PER ALCUNI POLITICI QUASI UN'OSSESSIONE. VI CONFESSO CHE, LAVORANDO A SCUOLA, NE FUI UN PO' PREOCCUPATO DA CHE UN'INSEGNANTE DI PALERMO È STATA PERFINO SOSPESA DAL SUO LAVORO PERCHÉ AVEVA FATTO CONFRONTARE LE LEGGI RAZZIALI CON IL DECRETO SICUREZZA APPENA EMANATO; NE AVEVI SENTITO PARLARE GAIA?».

«NO, NON NE AVEVO SENTITO PARLARE».

«MA TI RICORDI CHE, ANCHE NOI, AVEVAMO VISTO CON CHRISTIAN PROPRIO LE LEGGI RAZZIALI?».

«SÌ».

«L'ABBIAMO RISCHIATA» DICE IL PROF SORRIDENDO «BENE, QUESTO ARTICOLO SI OCCUPA DEI RICHIEDENTI ASILO, ED È MOLTO DIFFICILE PARLARNE SENZA FAR RIFERIMENTO ALLE DECISIONI POLITICHE ATTUALI. TI CHIEDO, DUNQUE, DI ESSERE LIBERA E SINCERA IN TUTTE LE TUE RISPOSTE E RIFLESSIONI. IO CERCHERÒ DI FARE ALTRETTANTO».

«VA BENE».

«INCOMINCIAMO: "L'ORDINAMENTO GIURIDICO ITALIANO SI CONFORMA ALLE NORME DEL DIRITTO INTERNAZIONALE GENERALMENTE RICONOSCIUTE"»

---

<sup>12</sup> ART. 10. L'ORDINAMENTO GIURIDICO ITALIANO SI CONFORMA ALLE NORME DEL DIRITTO INTERNAZIONALE GENERALMENTE RICONOSCIUTE. LA CONDIZIONE GIURIDICA DELLO STRANIERO È REGOLATA DALLA LEGGE IN CONFORMITÀ DELLE NORME E DEI TRATTATI INTERNAZIONALI. LO STRANIERO, AL QUALE SIA IMPEDITO NEL SUO PAESE L'EFFETTIVO ESERCIZIO DELLE LIBERTÀ DEMOCRATICHE GARANTITE DALLA COSTITUZIONE ITALIANA, HA DIRITTO D'ASILO NEL TERRITORIO DELLA REPUBBLICA SECONDO LE CONDIZIONI STABILITE DALLA LEGGE. NON È AMMESSA L'ESTRADIZIONE DELLO STRANIERO PER REATI POLITICI.

QUESTA È LA PRIMA FRASE. TI SEMBRA CHE CI SIA QUALCOSA DI PERICOLOSO?».

«SOSPETTO DI SÌ» RISPONDE GAIA.

«E FAI BENE, PERCHÉ UNA CONSUETUDINE INTERNAZIONALE RICONOSCIUTA IMPONE IL DOVERE DI SALVARE OGNI VITA UMANA CHE SI TROVI IN PERICOLO IN MARE».

«C'È PERÒ UN PROBLEMA. HAI SENTITO PARLARE ANCORA DELLE ONG?».

«SÌ, SÌ».

«E CHE COSA SONO?».

«SONO DELLE ORGANIZZAZIONI CHE CERCANO DI AIUTARE LE PERSONE SENZA VOLERE DEI SOLDI».

«E DIPENDONO DA QUALCHE GOVERNO ATTUALE O NE SONO INDIPENDENTI?».

«NE SONO INDIPENDENTI».

«CI AVVICINIAMO AL PROBLEMA: IMMAGINA CHE UNA NAVE O MEGLIO BARCONE DI MIGRANTI FINISCA PURTROPPO PER AFFONDARE. SIAMO IN ACQUE ITALIANE MA NESSUNA NAVE DELLA NOSTRA MARINA O PESCHERECCIO SONO VISIBILI PER CHILOMETRI E CHILOMETRI. C'È SOLTANTO UNA PICCOLA IMBARCAZIONE DI UNA ONG DELLA QUALE TU GAIA NE SEI IL CAPITANO, COSA FAI?».

«CERCHEREI DI SOCCORRERLI».

«L'ULTIMO DECRETO SICUREZZA PERÒ TI AVVERTE, NON ESSENDO LA TUA NAVE ITALIANA, CHE SE ENTRI NELLE NOSTRE ACQUE TERRITORIALI RISCHI NON SOLO UN MILIONE DI EURO DI MULTA E IL TUO ARRESTO IN QUANTO CAPITANO, MA ANCHE LA VENDITA O DISTRUZIONE DELLA TUA NAVE, LO FARESTI ANCORA?».

«PROBABILMENTE CERCHEREI DI RAGGIUNGERLI ANCHE CONTRO LA LEGGE».

«TI PRENDI UNA GROSSA RESPONSABILITÀ COME SE LA PRESERO GANDHI O ROSA PARKS, UNA DONNA DI COLORE CHE SI SEDETTE IN AUTOBUS, NON TROVANDO ALTRI POSTI LIBERI, NEL SETTORE RISERVATO SOLO AI BIANCHI, DISOBBEDENDO COSÌ, DI FATTO, ALLE LEGGI DEL SUO TEMPO».

**ASIAGO, 9 MAGGIO 2020**

«BUONGIORNO A TUTTI!» DICE IL PROF ZACCARIA AI PRESENTI.

«BUONGIORNO!» RISPONDONO TUTTI.

«COME VA CON LA SCHIENA?» CHIEDE ANCORA IL PROF. ZACCARIA A DENIS.

«BENE, MOLTO MEGLIO» RISPONDE LUI «OGGI ASSIEME A CHRISTIAN, AL SUO COMPAGNO DI CLASSE GIOVANNI, COLLEGATI VIA *MEET*, OLTRE AD ALEX, C'È ANCHE IL PROF. ZACCARIA. LO ABBIAMO INVITATO PER PROVARE A CAPIRE MEGLIO L'ARTICOLO 10 DELLA NOSTRA COSTITUZIONE. SECONDO TE, GIOVANNI, VISTO CHE IN QUESTO ARTICOLO SI PARLA DELLA CONDIZIONE DEGLI STRANIERI IN ITALIA, È PIÙ FACILE CHE NE CAPISCA DI PIÙ E CHE CI DICA LA VERITÀ CHI HA VISSUTO E LAVORATO PER ANNI CON LORO O CHI NE PARLA SOLTANTO IN TELEVISIONE?».

«QUELLI CHE HANNO VISSUTO E LAVORATO CON LORO».

«CHRISTIAN, SECONDO TE?» CHIEDE IL PROF ZACCARIA, CHE INFATTI HA LAVORATO COME INSEGNANTE DI ITALIANO, E NON SOLO, PER BEN DUE ANNI, CON I RICHIEDENTI ASILO «CHI È UNO STRANIERO?».

«UNA PERSONA INGLESE».

«E UN AFRICANO È UNO STRANIERO?».

«NO, È UNA PERSONA DI COLORE».

«MA TU CONOSCI DEGLI ITALIANI DI COLORE? PER ESEMPIO, IL MEDICO CHE ABITA QUI AD ASIAGO?» CHIEDE IL PROF. DENIS.

«LO CONOSCO, ANZI SALUTAMELO QUANDO LO VEDI». DICE ZACCARIA «È IL DOTTOR GILBERT».

«E PER TE GIOVANNI ANCHE SE NON LO CONOSCI MAGARI, QUESTO DOTTOR GILBERT DI COLORE È ITALIANO O STRANIERO?».

«È ITALIANO, PERCHÉ HA LA CITTADINANZA».

«ADESSO NON SO QUANTI ANNI CI VOGLIONO PER AVERLA».

«TI AIUTO IO: FINO A DICIOOTTO ANNI NON PUOI AVERLA, COME IL VOSTRO COMPAGNO ALEXANDRU» SPIEGA ZACCARIA «SE INVECE SEI GIÀ ADULTO CE NE VOGLIONO ALMENO DIECI».

«QUINDI ALEX POSSIAMO DIRE CHE GLI STRANIERI SONO TUTTI QUELLI CHE NON HANNO IL PERMESSO DI SOGGIORNO IN ITALIA E DI CONSEGUENZA NEANCHE LA CITTADINANZA?».

«SECONDO ME SÌ. UNO STRANIERO È COLUI CHE HA LA CITTADINANZA DI UNO STATO ESTERO, CIOÈ DI UNA NAZIONE AL DI FUORI, IN QUESTO CASO, DELL'ITALIA».

«E UN RICHIEDENTE ASILO È UNO STRANIERO, GIOVANNI? E SE SÌ, IN CHE SENSO? PERCHÉ L'ARTICOLO DIECI PARLA PROPRIO DI LORO».

«I RICHIEDENTI ASILO SONO STRANIERI E VENGONO QUI A LAVORARE O SCAPPANO DALLA GUERRA».

«SI PUÒ RICHIEDERE ASILO SECONDO TE SOLO PERCHÉ SI È DISOCCUPATI?».

«Sì».

«NO, LA DOMANDA DI RICHIESTA DI ASILO VIENE ACCETTATA SOLO SE NEL PROPRIO PAESE C'È UNA GUERRA O SI È PERSEGUITATI PER LE PROPRIE IDEE POLITICHE O RELIGIOSE, MA NON SE IL PROPRIO PAESE PER ESEMPIO È POVERISSIMO E NON SI TROVA ASSOLUTAMENTE LAVORO» CORREGGE IL PROF ZACCARIA.

«AVETE SENTITO DI QUEL CANTANTE MORTO IN TURCHIA, POCHI GIORNI FA, DOPO UNO SCIOPERO DELLA FAME DI QUASI UN ANNO?» CHIEDE IL PROF DENIS.

«IO NO» DICE GIOVANNI.

«PROTESTAVA PERCHÉ ALLA SUA BAND AVEVANO VIETATO DI ESIBIRSI. TUTTI GLI ALTRI MEMBRI, TRANNE LUI, SONO TUTTORA IN CARCERE. TI SEMBRA UNA SITUAZIONE DI LIBERTÀ DEMOCRATICA GIOVANNI?».

«NO, È SBAGLIATO».

«IN ITALIA, ANCHE SE STRANIERO, CON TUTTA LA SUA BAND, AVREBBE POTUTO FARE E PROBABILMENTE ANCHE OTTENERE RICHIESTA D'ASILO, PERCHÉ PER FORTUNA CERTI DIRITTI COME POTER DIRE E CANTARE QUELLO CHE SI PENSA, DA NOI, NON HANNO CONFINI».

## **ASIAGO, 14 OTTOBRE 2020**

«LA PROSSIMA VOLTA CHRISTIAN RIPRENDEREMO I NOSTRI DIALOGHI ANCHE CON I TUOI COMPAGNI DI CLASSE» MI INFORMA IL PROF. «SAI CHE

RILEGGENDO LE COSE SCRITTE L'ULTIMA VOLTA MI È VENUTO IN MENTE UN BELLISSIMO PROVERBIO?».

«CHE PROVERBIO?».

«È SULLA LIBERTÀ, CHE QUALCUNO PERÒ PENSA VOGLIA DIRE CHE SI POSSA FARE SEMPRE TUTTO QUELLO CHE SI VUOLE IN OGNI OCCASIONE. HA RAGIONE, SECONDO TE, CHI LA PENSA IN QUESTO MODO?».

«NO».

«PER ESEMPIO, IMMAGINA QUALCUNO CHE ANDASSE IN GIRO SENZA MASCHERINA, RISCHIANDO DI FAR AMMALARE GLI ALTRI, ED ENTRASSE COSÌ IN UNA CASA DI RIPOSO, DOVE GLI ANZIANI POTREBBERO PURTROPPO MORIRE SE VENISSERO CONTAGIATI» RIFLETTE IL PROF. «INSOMMA, SAREBBERO LIBERI QUESTI ANZIANI, OPPURE SUBIREBBERO IL BRUTTO COMPORTAMENTO DI QUESTA PERSONA SENZA MASCHERINA?».

«NON SONO LIBERI».

«E SE VAI IN STRADA E TIRI UN SASSO SULLA VETRINA DI UN NEGOZIO, TU PENSI DI ESSERE LIBERO DI FARLO, MA IL NEGOZIANTE, NEL SUBIRE QUESTO DANNO, È FORSE LIBERO? HA POTUTO DECIDERE CHE TU NON LO FACESSI?».

«NO».

«FACCIAMO UN ALTRO ESEMPIO: IL NOSTRO AMICO NICOLÒ SI LAMENTA SEMPRE CHE I BAMBINI DELLA SUA SCUOLA LO PRENDONO IN GIRO E PER QUESTO MOTIVO LUI NON SI SENTE PIÙ LIBERO DI ANDARE IN CORTILE DURANTE LA RICREAZIONE. SAI COSA GLI HA CHIESTO SUA MAMMA?».

«COSA?».

«“PERCHÉ NICOLÒ TI PRENDONO IN GIRO?”».

«“PERCHÉ SONO MALEUCATI” RISPONDE LUI».

«“Sì, MA TU CON LORO SEI SEMPRE EDUCATO? RISPONDI SINCERAMENTE”».

«“NO”».

«“VEDI, SE TU TI COMPORTERAI BENE CON GLI ALTRI, ANCHE GLI ALTRI SI COMPORTERANNO BENE CON TE” GLI FA NOTARE SUA MAMMA. E QUANDO CERCA DI SPIEGARE A NICOLÒ QUESTE COSE GLI RICORDA PROPRIO QUEL PROVERBIO CHE MI È VENUTO IN MENTE SULLA BUONA EDUCAZIONE, E IL



RISPETTO DEGLI ALTRI, NELL'INDOSSARE PER ESEMPIO ADESSO, TUTTI, LA MASCHERINA: *LA TUA LIBERTÀ FINISCE DOVE INIZIA QUELLA DEGLI ALTRI*».

## **ASIAGO 15 OTTOBRE 2020**

«CHI È CHE COMINCIA QUA?». CHIEDE IL PROF.

«INIZIO IO» DICO «CIAO LUDOVICA».

«CIAO CHRI COME STAI?».

«BENE».

«RICOMINCIAMO LE NOSTRE RIFLESSIONI SUI PRINCIPI FONDAMENTALI DELLA COSTITUZIONE. PRIMA DI PARLARE DELL'ARTICOLO UNDICI VORREI CHIEDERTI, LUDOVICA, SE SEI STATA ALLE MEDIE CON CHRISTIAN, CHE NON RICORDO».

«NO, ERAVAMO IN DUE CLASSI DIVERSE».

«E ALLE ELEMENTARI?».

«SÌ, ASILO E ELEMENTARI LI ABBIAMO PASSATI INSIEME» RISPONDE LUDOVICA.

«IO MI RICORDO CHE QUANDO SIAMO ANDATI AL VILLAGGIO DEGLI GNOMI ERO STATO PUNTO DA TANTE VESPE».

«CASPIA SE È PER QUESTO, E NON SO SE LUDOVICA LO SA, TUA MAMMA MI HA RACCONTATO CHE HAI AVUTO ANCHE DIVERSE POLMONITI E CHE QUESTA COSA È UN PO' DELICATA IN QUESTO PERIODO. MA PENSA ANCHE, SEMPRE SUA MAMMA, CHE SIA IMPORTANTE CHE TU VENGA A SCUOLA. ANCHE PERCHÉ SA CHE I TUOI COMPAGNI TI VOGLIONO BENE E RISPETTANO LE TUE LIBERTÀ INDOSSANDO SEMPRE LA MASCHERINA».

«CREDO CHE LA SCELTA DELLA MAMMA DI CHRISTIAN SIA GIUSTA ANCHE SE NON È FACILE IN QUESTO MOMENTO METTERE AL PRIMO POSTO IL SUO STAR BENE CON GLI ALTRI».

«L'ARTICOLO UNDICI<sup>13</sup>, UNO DEI PIU' BELLI PER ME, NON DICE NELLA PROFONDITÀ QUALCOSA DI COSÌ DIVERSO, ANCHE SE AL POSTO DELLE SINGOLE PERSONE PARLA DEGLI ALTRI POPOLI» COMMENTA IL PROF.

«PUOI LEGGERLO LUDOVICA FINO AL PRIMO PUNTO E VIRGOLA, LENTAMENTE, COSÌ CHE CHRISTIAN LO POSSA SCRIVERE?».

«CERTO, ADESSO TE LO LEGGO».

«“L'ITALIA RIPUDIA LA GUERRA COME STRUMENTO DI OFFESA ALLA LIBERTÀ ALLA LIBERTÀ DEGLI ALTRI POPOLI E COME MEZZO DI RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE INTERNAZIONALI”».

«BENE, UN PO' DI ANNI FA UN PARROCO CON I SUOI RAGAZZI SCRISSE UN LIBRO MOLTO PICCOLO MA PREZIOSO, DOVE SOSTENEVA CHE TUTTE LE GUERRE A CUI L'ITALIA HA PARTECIPATO FOSSERO INGIUSTE, TRANNE UNA, PERCHÉ SEMPRE DI OFFESA.<sup>14</sup> SECONDO TE COME POTREMMO CONCEPIRE UNA GUERRA CHE NON SIA INGIUSTA, LUDOVICA?».

«UNA GUERRA DI LIBERAZIONE».

«PROPRIO COSÌ, E IN UN CERTO SENSO SE CI DOBBIAMO LIBERARE È PERCHÉ CI HANNO TOLTO LA LIBERTÀ: È UNA LEGITTIMA DIFESA».

## **ASIAGO, 31 OTTOBRE 2020**

«CIAO».

«CIAO CHRISTIAN».

«GRAZIE GIADA PER LA TUA DISPONIBILITÀ A FARE IL DIALOGO CON NOI, NONOSTANTE CI SI VEDA E SENTA SOLO MEDIANTE LO SCHERMO DI UN TABLET» DICE IL PROF. «E UN GRAZIE SPECIALE ANCHE A TUTTA LA CLASSE RIMASTA COLLEGATA A STUDIARE ANCHE SE MANCA IL SUPPLENTE».

«MI DISPIACE CHE MANCHINO TUTTI I MIEI COMPAGNI».

«MANCHI ANCHE A TUTTI NOI».

---

<sup>13</sup> ART. 11. L'ITALIA RIPUDIA LA GUERRA COME STRUMENTO DI OFFESA ALLA LIBERTÀ DEGLI ALTRI POPOLI E COME MEZZO DI RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE INTERNAZIONALI; CONSENTE, IN CONDIZIONI DI PARITÀ CON GLI ALTRI STATI, ALLE LIMITAZIONI DI SOVRANITÀ NECESSARIE AD UN ORDINAMENTO CHE ASSICURI LA PACE E LA GIUSTIZIA FRA LE NAZIONI; PROMUOVE E FAVORISCE LE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI RIVOLTE A TALE SCOPO.

<sup>14</sup> DON MILANI, *L'OBEDIENZA NON È PIÙ UNA VIRTÙ*, FIRENZE: LIBRERIA EDITRICE FIORENTINA, 2011.

«CHRISTIAN È UN PO' COME LA BANDIERA DELLA 4E, IN CUI TUTTI, ANCHE I PROF. SI RICONOSCONO. A PROPOSITO, DI QUALI COLORI È FATTA LA NOSTRA BANDIERA?»

«VERDE, BIANCA E ROSSA».

«NE PARLIAMO, GIADA, PERCHÉ IL DODICESIMO<sup>15</sup> ARTICOLO DELLA NOSTRA COSTITUZIONE, NONCHÉ ULTIMO PRINCIPIO FONDAMENTALE, CI DICE COME DEVE ESSERE LA BANDIERA DELLA NOSTRA REPUBBLICA E AGGIUNGE, OLTRE AI COLORI, LA REGOLA DELLE TRE BANDE VERTICALI DI UGUALI DIMENSIONI.

«VI PROONGO ADESSO UN INDOVINELLO: QUAL È LA BANDIERA DEGLI STATI EUROPEI CHE ASSOMIGLIA DI PIÙ A QUELLA ITALIANA?»

«NON LO SO» DICO IO.

«NON È QUELLA VERDE BIANCA E ARANCIONE?»

«SÌ, LA BANDIERA DELL'IRLANDA ASSOMIGLIA MOLTO A QUELLA ITALIANA, SOLO CHE ENTRAMBI NE HANNO COPIATA UN'ALTRA. QUALE POTREBBE ESSERE E PERCHÉ?»

«LA FRANCIA».

«ESATTO, E SAI O PROVA A IMMAGINARE QUANDO POTREBBE ESSERE NATA LA BANDIERA FRANCESE».

«DURANTE LA RIVOLUZIONE FRANCESE».

«BENISSIMO, E PERCHÉ NOI E L'IRLANDA ABBIAMO PRESO A MODELLO PER LE NOSTRE BANDIERE QUELLA DI UNO STATO STRANIERO E PER GIUNTA DI UNA RIVOLUZIONE CHE HA USATO ANCHE LA GHIGLIOTTINA?».

«BOH».

«TI RICORDI LE TRE PAROLE CHIAVE DELLA RIVOLUZIONE FRANCESE?».

«*LIBERTÉ, ÉGALITÉ E FRATERNITÉ*».

«VUOL DIRE LIBERTÀ UGUAGLIANZA E FRATERNITÀ».

«BRAVISSIMO CHRISTIAN, ED È PROPRIO PER QUESTE TRE PAROLE CHE LA NOSTRA BANDIERA È DIVISA DA TRE COLORI» SPIEGA IL PROF. «LA VOSTRA CLASSE CON CHRISTIAN, SECONDO ME, INCARNA UNA DI QUESTE PAROLE,

---

<sup>15</sup> ART. 12. LA BANDIERA DELLA REPUBBLICA È IL TRICOLORE ITALIANO: VERDE, BIANCO E ROSSO, A TRE BANDE VERTICALI DI EGUALI DIMENSIONI.

PROBABILMENTE LA PIÙ IMPORTANTE, E CHE POCHISSIMI METTONO IN PRATICA. QUAL È SECONDO TE GIADA?».

«LA FRATELLANZA».

## DEI DIRITTI E DEI DOVERI DEI CITTADINI

**ASIAGO, 7 NOVEMBRE 2020**

«VUOI COMINCIARE TU CHRISTIAN O FAI INIZIARE A GAIA?».

«IO» RISPONDO «CIAO GAIA».

«CIAO CHRI».

«TUTTO BENE?».

«SÌ E TU».

«BENE GRAZIE».

«CIAO RAGAZZI, HO PARLATO CON IL VOSTRO PROF. DI DIRITTO E SIAMO CONCORDI NEL FAR DIVENTARE I NOSTRI INCONTRI SETTIMANALI, FORSE QUELLO CHE GIÀ IN FONDO ERANO, CIOÈ L'ORA DI EDUCAZIONE CIVICA» CI INFORMA OGGI IL PROF.

«GAIA PUOI LEGGERCI L'ARTICOLO TREDICI,<sup>16</sup> IL PRIMO *DEI DIRITTI E DOVERI DEI CITTADINI*, AL TITOLO PRIMO, *RAPPORTI CIVILI?*».

«CERTO».

«HO LA BATTERIA SCARICA DEL TABLET, CI SPOSTIAMO IN LABORATORIO DI SCIENZE CHE QUI MANCANO LE PRESE. INTANTO LEGGILO CON ATTENZIONE» GAIA LEGGE L'INTERO ARTICOLO.

«GRAZIE GAIA» DICE IL PROF «L'ARTICOLO QUANDO L'HO LETTO ANCH'IO MI È SEMBRATO PIUTTOSTO CHIARO, SOLO IN UN PUNTO MI SONO SENTITO UN PO' IN DIFFICOLTÀ, E TU?»

---

<sup>16</sup> ART. 13. LA LIBERTÀ PERSONALE È INVIOLABILE. NON È AMMESSA FORMA ALCUNA DI DETENZIONE, DI ISPEZIONE O PERQUISIZIONE PERSONALE, NÉ QUALSIASI ALTRA RESTRIZIONE DELLA LIBERTÀ PERSONALE, SE NON PER ATTO MOTIVATO DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA E NEI SOLI CASI E MODI PREVISTI DALLA LEGGE. IN CASI ECCEZIONALI DI NECESSITÀ ED URGENZA, INDICATI TASSATIVAMENTE DALLA LEGGE, L'AUTORITÀ DI PUBBLICA SICUREZZA PUÒ ADOTTARE PROVVEDIMENTI PROVVISORI, CHE DEVONO ESSERE COMUNICATI ENTRO QUARANTOTTO ORE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA E, SE QUESTA NON LI CONVALIDA NELLE SUCCESSIVE QUARANTOTTO ORE, SI INTENDONO REVOCATI E RESTANO PRIVI DI OGNI EFFETTO. È PUNITA OGNI VIOLENZA FISICA E MORALE SULLE PERSONE COMUNQUE SOTTOPOSTE A RESTRIZIONI DI LIBERTÀ. LA LEGGE STABILISCE I LIMITI MASSIMI DELLA CARCERAZIONE PREVENTIVA.

«PENSO CHE A VOLTE LA LIBERTÀ PERSONALE NON SIA DEL TUTTO RISPETTATA, PER ESEMPIO PER LE PERSONE IN CARCERE»

«TOCCHI ESATTAMENTE IL PUNTO, MA TI RIFERISCI ALLA VIOLENZA FISICA O MORALE?».

«SECONDO ME ENTRAMBE, MA FORSE DI PIÙ FISICA».

«POSTO CHE ANDREBBERO PUNITE TUTTE DUE, CHI LE COMMITTE IN UN CARCERE?».

«LA POLIZIA GIUDIZIARIA».

«E GLI ALTRI DETENUTI?».

«ANCHE».

«PERCHÉ SECONDO TE?».

«HANNO UNA REAZIONE A UNA SITUAZIONE NELLA QUALE SI TROVANO».

«GIÀ, E I NOSTRI CARCERI SONO AFFOLLATI OPPURE NO?».

«PENSO DI SÌ».

«PURTROPPO È COSÌ, E VIVERE IN TROPPE PERSONE IN UNA STANZA ANCHE SENZA VIOLENZA FISICA NON È GIÀ FORSE UNA VIOLENZA MORALE?».

«SÌ».

«MOLTI SI UCCIDONO, PURTROPPO, PER IL DISAGIO E LA DISPERAZIONE, MA DI CHI È LA COLPA E CHI, DI CONSEGUENZA, ANDREBBE PUNITO?».

«LO STATO».

«MI MANCHI TANTO» CONCLUDE CHRISTIAN, RIVOLGENDOSI ATTRAVERSO LO SCHERMO A GAIA.

«ANCHE TU MI MANCHI».

**ASIAGO, 14 NOVEMBRE 2020**

«APRI LE VIRGOLETTE CHRISTIAN» DICE IL PROF.

«CIAO NOEMI».

«CIAO CHRISTIAN COME VA?».

«BENE GRAZIE E TE?».

«BENE».

«CARI RAGAZZI, SABATO SCORSO AVEVAMO VISTO CON GAIA L'ARTICOLO TREDICI, SULLA LIBERTÀ PERSONALE, CHE, COME RECITA LA COSTITUZIONE, È INVIOLABILE, TRANNE IN ALCUNI CASI. OGGI NOEMI RIFLETTERÀ CON CHRISTIAN SUL QUATTORDICESIMO, CHE INIZIA COSÌ: "IL DOMICILIO", CIOÈ LA TUA CASA CHRISTIAN, "È ANCH'ESSO INVIOLABILE"» INTRODUCE IL PROF «PROVA NOEMI A LEGGERLO PER INTERO, CERCALO PURE...».<sup>17</sup>

«SU INTERNET?».

«Sì».

«GRAZIE, NOEMI. IMMAGINIAMO ADESSO CHE IN PIENA PANDEMIA TU DECIDA DI FARE UNA FESTA DI COMPLEANNO IN CASA TUA, INVITANDO UNA CINQUANTINA DI AMICI».

«NON SAPREI NEANCHE DOVE METTERLI».

«I VICINI DI CASA TUA SENTONO LA MUSICA TROPPO ALTA. CHI CHIAMANO, CHRISTIAN, SECONDO TE?».

«I CARABINIERI».

«GIUSTO, E SUONANO ALLA PORTA DI NOEMI; COSA GLI POSSIAMO DIRE?».

«VA BENE, DIREI LORO, L'ABBASSIAMO SUBITO».

«MEGLIO NON AVERE PROBLEMI, TI CAPISCO, MA METTI CHE LORO VOGLIANO ENTRARE PER UN'ISPEZIONE, CHE FAI?».

«NO, NON LI FACCIAMO ENTRARE».

«GLI CHIEDI FORSE COME NEI FILM UN MANDATO?».

---

<sup>17</sup> ART. 14. IL DOMICILIO È INVIOLABILE. NON VI SI POSSONO ESEGUIRE ISPEZIONI O PERQUISIZIONI O SEQUESTRI, SE NON NEI CASI E MODI STABILITI DALLA LEGGE SECONDO LE GARANZIE PRESCRITTE PER LA TUTELA DELLA LIBERTÀ PERSONALE. GLI ACCERTAMENTI E LE ISPEZIONI PER MOTIVI DI SANITÀ E DI INCOLUMITÀ PUBBLICA O A FINI ECONOMICI E FISCALI SONO REGOLATI DA LEGGI SPECIALI.

«CERTO».

«“SIGNORINA” TI DICE L’UFFICIALE “IN QUANTI SIETE? PERCHÉ CON LE DISPOSIZIONI DEL NUOVO *DPCM* NON È CONSENTITO FARE FESTE PRIVATE E POI, VEDO MOLTI SUOI AMICI SENZA MASCHERINE” CHI HA RAGIONE SECONDO TE?».

«LORO, OVVIAMENTE, MA LO STESSO NON POSSONO ENTRARE».

«IN REALTÀ, NOEMI, LE ULTIME RIGHE DELL’ARTICOLO QUATTORDICI POTREBBERO PERMETTERGLIELO, CIOÈ LA NOSTRA COSTITUZIONE PER MOTIVI DI SANITÀ E INCOLUMITÀ PUBBLICA, PUÒ VENIRE IN UN CERTO SENSO SOSPESA. PER ESEMPIO, PER FAR SÌ CHE IN UNA FESTA COME QUELLA CHE ABBIAMO INVENTATO, I PARTECIPANTI NON SCAPPINO ALLA VISTA DELLE FORZE DELL’ORDINE E VENGANO SOTTOPOSTI A TAMPONE PER IL BENE DI TUTTI»

«SÌ PERÒ È UN CASO ESTREMO».

«PER FORTUNA, ANZI, ANCHE ALCUNI SPAZI PRIVATI IN INTERNET COME LE NOSTRE CASE DOVREBBERO ESSERE INVIOLABILI!».

«CHE BELLA LIBRERIA CHE HAI» DICE CHRISTIAN.

«SÌ, MA I LIBRI SONO DI EVA PERCHÉ IO NON LEGGO, NON LO DITE ALLA PROF. D’ITALIANO, PERÒ».

## **ASIAGO, 21 NOVEMBRE 2020**

«CIAO» DICO IO.

«CIAO» RISPONDE SARA.

«COME VA?».

«TUTTO BENE, GRAZIE, HO SOLO UN PO’ DI SONNO E TU?».

«EH SÌ, SIAMO TUTTI STANCHI».

«VEDIAMO DI FARE QUALCOSA DI DIVERTENTE» PROPONE IL PROF. «L’ARTICOLO QUINDICI<sup>18</sup> DELLA NOSTRA COSTITUZIONE CI DICE INFATTI CHE LA LIBERTÀ E LA SEGRETEZZA DELLA CORRISPONDENZA, E DI OGNI ALTRA

---

<sup>18</sup> ART. 15. LA LIBERTÀ E LA SEGRETEZZA DELLA CORRISPONDENZA E DI OGNI ALTRA FORMA DI COMUNICAZIONE SONO INVIOLABILI. LA LORO LIMITAZIONE PUÒ AVVENIRE SOLTANTO PER ATTO MOTIVATO DELL’AUTORITÀ GIUDIZIARIA CON LE GARANZIE STABILITE DALLA LEGGE.



FORMA DI COMUNICAZIONE, SONO INVIOLABILI, SOLO UN GIUDICE E CON BUONI MOTIVI, NON PER ESEMPIO UN CARABINIERE DA SOLO, PUÒ LIMITARLE» SPIEGA IL PROF. «ORA, IMMAGINIAMO CHE SARA SCRIVA AL SUO FIDANZATO».

«IL FANTASMA FORMAGGINO!» SCHERZA LEI.

«MA CHE CHRISTIAN SIA GELOSO E PER QUESTO LEGGA LE MAIL. SARA LO SCOPRE... BEH, COSA GLI DICE?».

«MA COME TI PERMETTI! SE NON LA SMETTI TI DENUNCIO!» DICE LEI.

«MA IO NON TI HO FATTO NIENTE. SEI LIBERA LO STESSO DI SCRIVERE QUELLO CHE VUOI. MICA TE LO POSSO IMPEDIRE» REPLICA CHRISTIAN.

«HA RAGIONE SECONDO TE?».

«IO HO TUTTO IL DIRITTO AD AVERE LA MIA *PRIVACY*».

«DICI BENE SARA, INFATTI SE SAI CHE QUALCUNO CONTROLLA LA TUA CORRISPONDENZA, E ANCOR DI PIÙ SE INTIMA, TI SENTI FORSE LIBERA DI SCRIVERE COSE CONFIDENZIALI?».

«NO».

«OVVIAMENTE AI TEMPI DELLA COSTITUZIONE PENSAVANO ALLE LETTERE SOLO DI CARTA, MENTRE ADESSO CI SONO ANCHE LE *CHAT* E LE VIDEOCONFERENZE».

«ANCORA PEGGIO!» COMMENTA LEI.

«METTIAMO, CHRISTIAN, CHE PER BELLEZZA E INTELLIGENZA, SARA NON ABBAIA SOLO IL FANTASMA FORMAGGINO COME FIDANZATO, MA ANCHE IL FANTASMA POMODORINO, COTECHINO, ZUCCHINO, INSOMMA...».

«TUTTA LA CATENA ALIMENTARE» SCHERZA ANCORA LEI.

«A UN CERTO PUNTO LI INVITA TUTTI IN VIDEOCONFERENZA» IMMAGINA IL PROF «E IL FANTASMA POMODORINO COMINCIA A LAMENTARSI CHE COSÌ L'ARTICOLO QUINDICI NON VIENE RISPETTATO; COSA GLI DICIAMO SARA?».

«CHE HA RAGIONE!».

«IN REALTÀ, SARA, QUESTO ARTICOLO NON SI APPLICA A TALI MESSAGGI, CON UN PUBBLICO COSÌ VASTO, PERCHÉ È IMPLICITO CHE STIAMO VOLUTAMENTE, CIOÈ CONSAPEVOLMENTE, RINUNCIANDO ALLA NOSTRA

LIBERTÀ E SEGRETEZZA, ALTRIMENTI *FACEBOOK* O *INSTAGRAM* NON ESISTEREBBERO».

«NON CI AVEVO PENSATO».

«QUESTO DIALOGO È STATO PROPRIO DIVERTENTE» PENSO.

«EH SÌ, NON DEVE ESSERE FACILE STARE INSIEME A UN FORMAGGINO» SCHERZA IL PROF. «MI AUGURO NON SIA IL SIGNOR GORGONZOLA!».

«CON GLI GNOCCHI PERÒ È BUONO» FA NOTARE SARA RIDENDO.

«E ANCHE CON LE ORECCHIETTE» CONCLUDO IO.

### **ASIAGO, 28 NOVEMBRE 2020**

«CIAO GIOVANNI, CI SIAMO CONNESSI CON IL TABLET, SOLO CHE È MOLTO SCARICO, SICCHÉ TRA POCO TI ARRIVERÀ UN ALTRO INVITO DAL COMPUTER DELLA SCUOLA» AVVERTE IL PROF.

«VUOI DIRE QUALCOSA CHRISTIAN?».

«QUALE ARTICOLO FACCIAMO OGGI?» CHIEDO IO.

«IL SEDICESIMO, CHE DI QUESTI TEMPI CI HA RIGUARDATO MOLTO DA VICINO.<sup>19</sup> GIOVANNI CERCATELO SU INTERNET, COSÌ NEL FRATTEMPO CI RICOLLEGHIAMO».

«OK, VA BENE».

«CI VEDI BENE?».

«UN PO' SCURI».

«PER VIA DELLA FINESTRA FORSE».

«OK, ADESSO VA MEGLIO».

«HAI LETTO L'ARTICOLO?».

---

<sup>19</sup> ART. 16. OGNI CITTADINO PUÒ CIRCOLARE E SOGGIORNARE LIBERAMENTE IN QUALSIASI PARTE DEL TERRITORIO NAZIONALE, SALVO LE LIMITAZIONI CHE LA LEGGE STABILISCE IN VIA GENERALE PER MOTIVI DI SANITÀ O DI SICUREZZA. NESSUNA RESTRIZIONE PUÒ ESSERE DETERMINATA DA RAGIONI POLITICHE. OGNI CITTADINO È LIBERO DI USCIRE DAL TERRITORIO DELLA REPUBBLICA E DI RIENTRARVI, SALVO GLI OBBLIGHI DI LEGGE.

«Sì».

«BENE».

«E MI PARE ABBASTANZA CHIARO CHE DICA CHE POSSIAMO GIRARE E VIVERE DOVE VOGLIAMO IN ITALIA E, POTREMMO AGGIUNGERE OGGI, ANCHE IN EUROPA, SE SIAMO CITTADINI ITALIANI, GIUSTO?».

«Sì».

«SOLO IN ALCUNI CASI COME NELLA PANDEMIA CHE ABBIAMO APPENA VISSUTO, O SE SEI AGLI ARRESTI DOMICILIARI, LO STATO PUÒ TOGLIERTI QUESTA LIBERTÀ. A MARZO, PER ESEMPIO, NON CI SI POTEVA MUOVERE DA COMUNE A COMUNE. IMMAGINA ADESSO CHE A SEGUITO DI UN COLPO DI STATO TORNI AL POTERE IL FASCISMO E TU, NON ESSENDO D'ACCORDO, INIZI AD ORGANIZZARE MANIFESTAZIONI PACIFICHE IN DIFESA DEL DIRITTO DI PAROLA. IL NUOVO DUCE HA GIÀ FATTO CHIUDERE TUTTI I GIORNALI, TRANNE QUELLI, NATURALMENTE, FAVOREVOLI A LUI. I FASCISTI DI ASIAGO, POI, SONO MOLTO PREOCCUPATI PERCHÉ ALLE TUE MANIFESTAZIONI VIENE SEMPRE PIÙ GENTE E TU DIVENTI PIUTTOSTO FAMOSO. COSA POSSONO FARE SECONDO TE I FASCISTI, O COMUNISTI SE FOSSIMO STATI IN RUSSIA, PER FERMARTI?».

«FERMANO LA MANIFESTAZIONE E MI ARRESTANO».

«OK, LA GENTE, DICIAMO SULLE CINQUEMILA PERSONE, TI SEGUE E SI ACCAMPA FUORI DAL CARCERE. LE AUTORITÀ FASCISTE NON POSSONO ARRESTARE TUTTI; COSA NE FANNO DI TE?».

«MI INTERROGANO».

«E DOPO?».

«VADO SOTTO ACCUSA».

«CONTINUA AD ARRIVARE GENTE; COSA SUCCEDDE SE TI CONDANNANO?».

«A MORTE?».

«S, SOLO CHE I FASCISTI SANNO CHE SE TI UCCIDONO TU DIVENTI ANCORA PIÙ FAMOSO, COME UN MARTIRE, E I TUOI SEGUACI POTREBBERO CREARE DISORDINI E ROVINARE L'IMMAGINE DEL FASCISMO COME COSA BUONA E GIUSTA; CHE FANNO ALLORA?».

«L'ERGASTOLO?».

«QUALCOSA DI PIÙ SEMPLICE E SOTTILE CHE APPENA TE LO DIRÒ TI FARÀ CAPIRE PERCHÉ I COSTITUENTI HANNO SCRITTO CHE NESSUNA RESTRIZIONE PUÒ ESSERE DETERMINATA DA RAGIONI POLITICHE. TI MANDAVANO INSOMMA AL CONFINO, SAI COS'È?».

«CHE MI TRASFERISCONO IN UN ALTRO STATO».

«BEH, PIÙ SEMPLICEMENTE TI SPEDIVANO IN UN POSTO COSÌ ISOLATO CHE NESSUNO, FRA I QUATTRO CONTADINI O PESCATORI CHE VI ABITANO, TI ASCOLTEREBBE».

### **ASIAGO, 5 DICEMBRE 2020**

«NON TI SENTIAMO».

«IL MICROFONO È ACCESO» SCRIVE GIORGIA «SPENGO E RIPROVO IL COLLEGAMENTO». ERA IN EFFETTI SPENTO IL MICROFONO DEL COMPUTER.

«COME VA?».

«TUTTO BENE E VOI?».

«BENE GRAZIE».

«GIORGIA CERCA L'ARTICOLO DICIASSETTE<sup>20</sup> DELLA NOSTRA COSTITUZIONE, COSÌ C'È L'HAI SOTT'OCCHIO».

«Sì».

«BENE, SUPPONGO CHE MENTRE CHRISTIAN STAVA SCRIVENDO TU LO ABBIA LETTO».

«Sì».

«PERFETTO, SI TRATTA DI UN DIRITTO MOLTO IMPORTANTE IN UNA DEMOCRAZIA: QUELLO DI RIUNIRSI PER DISCUTERE, MA ANCHE PROTESTARE, SE UNA COSA NON CI VA O LA RITENIAMO SBAGLIATA» RIASSUME IL PROF. «QUALI SONO LE CONDIZIONI BASE PER POTERLO FARE?».

«PACIFICAMENTE E SENZ'ARMI».

---

<sup>20</sup> ART. 17. I CITTADINI HANNO DIRITTO DI RIUNIRSI PACIFICAMENTE E SENZ'ARMI. PER LE RIUNIONI, ANCHE IN LUOGO APERTO AL PUBBLICO, NON È RICHiesto PREAVVISO. DELLE RIUNIONI IN LUOGO PUBBLICO DEVE ESSERE DATO PREAVVISO ALLE AUTORITÀ, CHE POSSONO VIETARLE SOLTANTO PER COMPROVATI MOTIVI DI SICUREZZA O DI INCOLUMITÀ PUBBLICA.

«QUINDI, SE SI RIUNISCONO IN PIAZZA DELLE PERSONE CON DIVERSO ORIENTAMENTO SESSUALE, PER LA DIFESA DEI LORO DIRITTI, POSSIAMO DIRE CHE È LORO PIENAMENTE CONSENTITO?».

«DIPENDE DA COME SI COMPORTANO».

«ESATTO, CIOÈ SE NON HANNO ARMI E LA MANIFESTAZIONE È PACIFICA, O NO?».

«Sì».

«A MOLTI NON PIACCIONO LE LORO IDEE E NON È DIFFICILE IMMAGINARE, PER ESEMPIO, CHE DURANTE LA LORO MANIFESTAZIONE UN GRUPPO DI ESTREMA DESTRA INCOMINCI AD INSULTARE, MINACCIANDO I MANIFESTANTI. È ANCORA CONSENTITA LA MANIFESTAZIONE?».

«NO, PERCHÉ NON È PIÙ PACIFICA».

«EPPURE, IN QUESTO MODO, ANCHE SE NON FOSSIMO D'ACCORDO, A QUESTE PERSONE È STATO TOLTO UN DIRITTO, GIUSTO?».

«Sì».

«COSA FARESTI, ALLORA, RILEGGENDO NUOVAMENTE L'ARTICOLO, PER TUTELARE QUESTO LORO DIRITTO?».

«AVVISEREI LE AUTORITÀ DELLA PUBBLICA SICUREZZA PERCHÉ PROTEGGANO I MANIFESTANTI».

«BENISSIMO, OGGI SI PARLA DI MANIFESTARE ANCHE TRAMITE VIDEO E ALCUNI RITENGONO ESSERE PERFINO PIÙ EFFICACE E CON MENO DISAGI RISPETTO, PER ESEMPIO, ALLO SCIOPERO DEI MEZZI PUBBLICI; TU COSA NE PENSI?».

«PERSONALMENTE PREFERISCO QUELLA VIRTUALE, ANCHE PER EVITARE DISAGI ALLE PERSONE».

«SAI CHE IERI SE NE È TENUTA UNA ORGANIZZATA DAGLI STUDENTI DEL MEDIO ALTO VICENTINO INTITOLATA: *LA DAD NON È SCUOLA?* UN'ASSEMBLEA PUBBLICA MOLTO INTERESSANTE SULLA DIDATTICA A DISTANZA».

## **ASIAGO, 12 DICEMBRE 2020**

«PROF. HO SBAGLIATO ACCOUNT». DICE ALICE «È QUELLO DI MIA MAMMA».

«NON TI PREOCCUPARE». AFFERMA IL PROF. «A NOI INTERESSA DI PIÙ LA SOSTANZA CHE LA FORMA».

«CIAO CHRISTIAN, COME STAI? SEI CONTENTO CHE HA SMESSO DI NEVICARE?».

«SÌ, MA MI MANCHI TANTO».

«OGGI VEDREMO UN ARTICOLO, IL DICIOOTTO,<sup>21</sup> MOLTO PARTICOLARE PER LA STORIA RECENTE DEL NOSTRO PAESE». ALICE LEGGE L'ARTICOLO AD ALTA VOCE.

«PARLA DEL DIRITTO DI CREARE ASSOCIAZIONI, COME QUELLA DEI CONSUMATORI, ECCETERA, MA PROIBISCE ANCHE DI FORMARE ASSOCIAZIONI SEGRETE». RIASSUME IL PROF. «SECONDO TE, ALICE, CI SONO STATE DOPO IL FASCISMO E LA SECONDA GUERRA MONDIALE ASSOCIAZIONI SEGRETE?».

«BOH, NON SO».

«NEL 1981 DENTRO ALLA VILLA E FABBRICA DI UN IMPRENDITORE DI AREZZO CHIAMATO LICIO GELLI LA GUARDIA DI FINANZA SCOPRÌ UNA LISTA DI CIRCA MILLE ISCRITTI AD UNA SOCIETÀ SEGRETA CHIAMATA P2, CIOÈ *PROPAGANDA DUE*. CHI VI POTEVA ESSERE ISCRITTO SECONDO TE?».

«TIPO POLITICI E GENTE IMPORTANTE».

«ANCHE GENERALI DELL' ESERCITO?»

«BEH FACILE».

«VESCOVI?».

«Sì».

«IMPRENDITORI, ALTE CARICHE DEI SERVIZI SEGRETI E MAFIOSI?».

«Sì».

«PURTROPPO HAI RAGIONE E A CONDURRE L'INDAGINE CHE CONDANNÒ E FECE CHIUDERE LA P2 CI FU UNA DONNA DI CASTELFRANCO VENETO, LA STAFFETTA PARTIGIANA TINA ANSELMI, CHE SCRISSE FRA LE ALTRE COSE ANCHE LA NOSTRA COSTITUZIONE» SPIEGA IL PROF. «NEL 1982 LA P2 VENNE

---

<sup>21</sup> ART. 18. I CITTADINI HANNO DIRITTO DI ASSOCIARSI LIBERAMENTE, SENZA AUTORIZZAZIONE, PER FINI CHE NON SONO VIETATI AI SINGOLI DALLA LEGGE PENALE. SONO PROIBITE LE ASSOCIAZIONI SEGRETE E QUELLE CHE PERSEGUONO, ANCHE INDIRETTAMENTE, SCOPI POLITICI MEDIANTE ORGANIZZAZIONI DI CARATTERE MILITARE.

CONDANNATA E SCIOLTA. CI SONO SECONDO TE ANCORA IN PARLAMENTO O AL POTERE PERSONE CHE AVEVANO IL NOME IN QUELLA LISTA?»

«PUÒ ESSERE» DICE ALICE.

«UN NOME IMPORTANTE, TESSERA NUMERO 104, È QUELLO DI SILVIO BERLUSCONI. NELLE CARTE DI GELLI FU TROVATO UN PIANO CHIAMATO *RINASCITA DEMOCRATICA*, SOLO CHE DI DEMOCRATICO AVEVA POCO O NULLA. FRA I PUNTI PIÙ CURIOSI DI QUESTO PROGRAMMA, CHE INTENDEVA SVUOTARE LA DEMOCRAZIA DALL'INTERNO, VI ERANO: LA RIDUZIONE DEI PARLAMENTARI, LA SEMPLIFICAZIONE DEGLI SCHIERAMENTI A DUE GRANDI PARTITI, COME IN AMERICA, L'ELIMINAZIONE DELLE PROVINCE E IL CONTROLLO DELLE TELEVISIONI, MA L'ELENCO POTREBBE CONTINUARE»

«TEMO CHE NON SIA CONCLUSA» COMMENTA ALICE «NON BASTA CERTO UN PROCESSO».

«È STATO UN DIALOGO IMPEGNATIVO» DICO IO.

«MA RIFLESSIVO» AGGIUNGE ALICE.

## **ASIAGO, 19 DICEMBRE 2020**

«INNANZI TUTTO COMPLIMENTI PER LA VITTORIA AL CONCORSO DI FRANCESE» SI CONGRATULA IL PROF.

«GRAZIE» RISPONDE MAYA «E SOPRATTUTTO A LEI PER LO SPUNTO A PARTECIPARE».

«PECCATO CHE NON POTRAI ANDARE A BRUXELLES».

«COME HAI FESTEGGIATO IL COMPLEANNO?» CHIEDO IO.

«A CASA CON I MIEI E UNA CENA A BUFFET».

«SIAMO ALL'ARTICOLO DICIANNOVE,<sup>22</sup> CHE DA IL DIRITTO A TUTTI DI PROFESSARE LIBERAMENTE LA PROPRIA FEDE RELIGIOSA, IN QUALSIASI FORMA INDIVIDUALE O ASSOCIATA, IN PUBBLICO O IN PRIVATO, BASTA CHE NON SI TRATTI DI RITI CONTRARI AL BUON COSTUME» LEGGE RIASSUMENDO

---

<sup>22</sup> ART. 19. TUTTI HANNO DIRITTO DI PROFESSARE LIBERAMENTE LA PROPRIA FEDE RELIGIOSA IN QUALSIASI FORMA, INDIVIDUALE O ASSOCIATA, DI FARNE PROPAGANDA E DI ESERCITARNE IN PRIVATO O IN PUBBLICO IL CULTO, PURCHÉ NON SI TRATTI DI RITI CONTRARI AL BUON COSTUME.

IL PROF. «ORA TI CHIEDO UNA COSA MAYA: IL BUON COSTUME IN ITALIA È RIMASTO SEMPRE LO STESSO O OPPURE È CAMBIATO?».

«È UN PO' CAMBIATO, ANCHE SE NON CAPISCO BENE COSA C'ENTRI CON LA RELIGIONE».

«OTTIMA OSSERVAZIONE, PROViamo A FARE QUALCHE ESEMPIO: SE ENTRAVI IN CHIESA NEGLI ANNI CINQUANTA CON UNA BELLISSIMA MINIGONNA IL PRETE E I FEDELI SI SAREBBERO, MOLTO PROBABILMENTE, SENTITI OFFESI NEL BUON COSTUME».

«ANCHE ADESSO È COSÌ, SOLO CHE SIAMO UN PO' PIÙ LIBERI».

«CERTO, MA NON SI CHIAMANO I CARABINIERI, MI AUGURO, PER QUESTO. SE INVECE SI FORMASSE UNA NUOVA RELIGIONE CON IL CULTO DEL NUDISMO E SI RIUNISSERO AL PARCO?».

«FORSE SE LO FACESSERO IN UN LUOGO PRIVATO...».

«CERTO, MA IN QUEST'EPOCA, L'ITALIANO MEDIO CONSIDEREREBBE IL RITO DELLA REGIONE NUDISTA, ANCHE ESERCITATA IN PRIVATO, CONTRARIA O RIENTRANTE NEL BUON COSTUME?».

«PROBABILMENTE LA MAGGIOR PARTE NON SAREBBE D'ACCORDO» PENSA MAYA.

«CHISSÀ NEL FUTURO. OGGI INVECE CI TROVIAMO, PER ESEMPIO, COME SUCCESSE A MILANO QUALCHE ANNO FA, CON MOLTI MUSSULMANI A PREGARE PER STRADA SUI MARCIAPIEDI, PERCHÉ LA LORO MOSCHEA ERA TROPPO PICCOLA».

«LO STATO DOVREBBE CONCEDERE LORO DEGLI SPAZI» COMMENTA MAYA «COME ANCH'IO SE ANDASSI AL CAIRO COME CRISTIANA, D'ALTRA PARTE».

«GIÀ ALTRIMENTI SONO SOLO PAROLE, TIPO: TI DO IL DIRITTO ALLA CASA MA NESSUNO POI DI FATTO TE LA VENDE».

## **ASIAGO 9 GENNAIO 2021**

«CIAO SOPHIA».

«CIAO CHRISTIAN».

«BUONGIORNO A TUTTI E DUE, COME VA SOPHIA?»



«BENE E LEI? E TU CHRISTIAN?»

«BENE, MA MI MANCATE UN PO'».

«ANCHE TU CHRISTIAN CI MANCHI».

«SPERIAMO DI RIVEDERCI PRESTO A SCUOLA, LE VACCINAZIONI SONO COMINCIATE».

«SIAMO ARRIVATI A CHE ARTICOLO?», CHIEDO IO.

«SÌ, BRAVO CHRISTIAN CHE CI RIPORTI AL NOSTRO DOVERE: SIAMO ARRIVATI ALL' ARTICOLO VENTI<sup>23</sup>, CHE SI OCCUPA DELLA LIBERTÀ RELIGIOSA. CERCALO SOPHIA, COSÌ DA POTERLO LEGGERE E TENERE SOTT'OCCHIO». PROPONE IL PROF.

«PUÒ RIPETERE? CHE SI SENTIVA TUTTO A SCATTI» DICE SOPHIA.

«ORA CI SENTI BENE?».

«SÌ».

«ALLORA, MI PARE CHE SI PARLI DI NON METTERE LE TASSE O LEGGI LIMITANTI ALLE ASSOCIAZIONI RELIGIOSE O ISTITUZIONI. QUINDI, SE SONO BUDDISTA E VOGLIO FONDARE A ROMA, IN UN BEL PALAZZO, L'ASSOCIAZIONE CHE UNISCA TUTTI I BUDDISTI D'ITALIA, PAGHERÒ PER ESEMPIO L'IMU ALLO STATO ITALIANO?».

«NO».

«CHRISTIAN PERÒ È IL DIRETTORE DI UN COLLEGIO RELIGIOSO CATTOLICO MA CON LA CRISI DI VOCAZIONI NON HA PIÙ STUDENTI CHE LO FREQUENTANO. L'EDIFICIO CADE A PEZZI E LUI HA BISOGNO DI RESTAURARLO. SOLDI NE HA CHIESTI MA, NONOSTANTE LE PROMESSE, NON ARRIVANO. TU, SOPHIA, CHE FREQUENTI L'INDIRIZZO TURISTICO COME POTRESTI AIUTARLO?»

«FAREI CONOSCERE ALLE PERSONE LA STORIA DEL LUOGO».

«E COME POTRESTI FAR GUADAGNARE DEI SOLDI A CHRISTIAN?»

«TRASFORMO IL COLLEGIO IN UN ENORME B&B».

---

<sup>23</sup> ART. 20. IL CARATTERE ECCLESIASTICO E IL FINE DI RELIGIONE O DI CULTO D'UNA ASSOCIAZIONE OD ISTITUZIONE NON POSSONO ESSERE CAUSA DI SPECIALI LIMITAZIONI LEGISLATIVE, NÉ DI SPECIALI GRAVAMI FISCALI PER LA SUA COSTITUZIONE, CAPACITÀ GIURIDICA E OGNI FORMA DI ATTIVITÀ.

«QUESTA SÌ CHE È UN'IDEA. SE FACCIAMO A ROMA UN BEL GIUBILEO SAI QUANTI FONDI RECUPERIAMO!» PENSA IL PROF.

«TANTI »COMMENTA SOPHIA.

«E PAPA FRANCESCO NE SAREBBE CONTENTO?».

«Sì».

«AVREBBE PIÙ VISITATORI IN VATICANO».

«MA IL COLLEGIO ANDREBBE A QUESTO PUNTO TASSATO OPPURE NO?»

«Sì».

«NEL 2015, INFATTI, ANCHE IL PAPA, D'ACCORDO CON TE, DISSE: “UN COLLEGIO RELIGIOSO, ESSENDO RELIGIOSO, È ESENTE DALLE TASSE, MA SE LAVORA COME ALBERGO È GIUSTO CHE LE PAGHI”. SECONDO TE, QUESTO APPELLO DI PAPA FRANCESCO È STATO SEMPRE ASCOLTATO DALLA SUA CHIESA?»

«NO».

«TEMO TU ABBA RAGIONE».

«AVEVAMO 12 ANNI NEL 2015» DICO IO.

«CHE BEI RICORDI».

«È PROPRIO VERO» AGGIUNGE SOPHIA «ERAVAMO ALLE MEDIE».

## **ASIAGO 30 GENNAIO 2021**

«APRI LE VIRGOLETTE CHRISTIAN».

«CIAO CHRISTIAN COME VA?».

«BENE E TU?».

«IO STO BENE».

«TIENI PURE APERTO IL MICROFONO» DICE IL PROF. «TANTO SIAMO IN DUE E NON C'È INTERFERENZA, E POI SI CAPISCE MEGLIO COSÌ, VISTO CHE SIAMO A DISTANZA».

«SIAMO ARRIVATI A CHE ARTICOLO?» CHIEDO IO.

«AL VENTUNO<sup>24</sup>, CHE E' MOLTO LUNGO E RIGUARDA LA LIBERTÀ DI STAMPA E DI PENSIERO. CHE NE DICI DAVIDE DI DETTARE A CHRISTIAN IL PRIMO COMMA, CIOÈ FRASE?».

«E DOVE LA TROVO?».

«IN INTERNET».

«CI SONO».

«UN ATTIMO CHE FINISCE DI SCRIVERE, VAI!».

«“TUTTI HANNO DIRITTO DI MANIFESTARE LIBERAMENTE IL PROPRIO PENSIERO” POSSO ANDARE AVANTI?».

«SÌ».

«“CON LA PAROLA, LO SCRITTO E OGNI ALTRO MEZZO DI DIFFUSIONE”».

«GRAZIE DAVIDE, C'È GIÀ IN QUESTA FRASE UN'ESPRESSIONE CHE MI INCURIOSISCE» RIFLETTE IL PROF.

«SECONDO TE È FACILE AVERE UN PENSIERO PROPRIO O LA MAGGIOR PARTE DELLE PERSONE RIPETONO FRASI FATTE, LUOGHI COMUNI, SENZA PENSARE PER DAVVERO?».

«LE PERSONE PENSANO, MA SPESSO, PER PAURA DI SEMBRARE DIVERSI O IGNORANTI, RIPETONO LE OPINIONI DELLA MAGGIORANZA».

«INTERESSANTE, E CHE NE PENSI SE IL TUO PROF. COMINCIASSE A DIRE A SCUOLA O A SCRIVERE SUL GIORNALE CHE MUSSOLINI HA FATTO BENE A USARE IL GAS IN AFRICA DURANTE LA GUERRA DI ETIOPIA FRA IL 1935-36

---

<sup>24</sup> ART. 21. TUTTI HANNO DIRITTO DI MANIFESTARE LIBERAMENTE IL PROPRIO PENSIERO CON LA PAROLA, LO SCRITTO E OGNI ALTRO MEZZO DI DIFFUSIONE. LA STAMPA NON PUÒ ESSERE SOGGETTA AD AUTORIZZAZIONI O CENSURE. SI PUÒ PROCEDERE A SEQUESTRO SOLTANTO PER ATTO MOTIVATO DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA NEL CASO DI DELITTI, PER I QUALI LA LEGGE SULLA STAMPA ESPRESSAMENTE LO AUTORIZZI, O NEL CASO DI VIOLAZIONE DELLE NORME CHE LA LEGGE STESSA PRESCRIVA PER L'INDICAZIONE DEI RESPONSABILI. IN TALI CASI, QUANDO VI SIA ASSOLUTA URGENZA E NON SIA POSSIBILE IL TEMPESTIVO INTERVENTO DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA, IL SEQUESTRO DELLA STAMPA PERIODICA PUÒ ESSERE ESEGUITO DA UFFICIALI DI POLIZIA GIUDIZIARIA, CHE DEVONO IMMEDIATAMENTE, E NON MAI OLTRE VENTIQUATTRO ORE, FARE DENUNZIA ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA. SE QUESTA NON LO CONVALIDA NELLE VENTIQUATTRO ORE SUCCESSIVE, IL SEQUESTRO S'INTENDE REVOCATO E PRIVO DI OGNI EFFETTO. LA LEGGE PUÒ STABILIRE, CON NORME DI CARATTERE GENERALE, CHE SIANO RESI NOTI I MEZZI DI FINANZIAMENTO DELLA STAMPA PERIODICA. SONO VIETATE LE PUBBLICAZIONI A STAMPA, GLI SPETTACOLI E TUTTE LE ALTRE MANIFESTAZIONI CONTRARIE AL BUON COSTUME. LA LEGGE STABILISCE PROVVEDIMENTI ADEGUATI A PREVENIRE E A REPRIMERE LE VIOLAZIONI.

PERCHÉ COSÌ HA STERMINATO UN PO' DI NEGRI. HA TUTTO IL DIRITTO DI DIRLO OPPURE NO?»

«INNANZITUTTO NE RIMARREI SCONVOLTO PER IL RAZZISMO. POI NON SAREBBE GIUSTO E INFINE INFRANGEREBBE LA LEGGE. HO RIASSUNTO BENE?»

«Sì».

«FORSE PERCHÉ IL FASCISMO COME SI SENTE RIPETERE NON É UN'OPINIONE MA UN REATO?»

«AVERE UN OPINIONE, ANCHE SUL FASCISMO, È BEN DIVERSO DALL'ESALTARE, GLORIFICARE E FARNE PROPAGANDA. QUEST'ULTIMO COMPORTAMENTO È REATO».

«HAI DETTO UNA COSA MOLTO INTELLIGENTE DAVIDE. CHE NE DICI CHRISTIAN?»

«PER ME IL RITORNO IN CLASSE DI DAVIDE E DI TUTTI I MIEI COMPAGNI LUNEDÌ SARÀ UN VERO PIACERE, PERCHÈ HO MOLTA VOGLIA DI RIVEDERVI ANCHE SE SAREMO A SCUOLA UN GIORNO SÌ E UN GIORNO NO».

### **ASIAGO 6 FEBBRAIO 2021**

«CIAO».

«CIAO CHRISTIAN».

«CIAO NINA, CERCATI L'ARTICOLO VENTUNO» INDICA IL PROF.

«NO VENTIDUE» CORREGGE CHRISTIAN.

«HAI RAGIONE CHRISTIAN MA IL VENTUNO È UN ARTICOLO COSÌ LUNGO CHE NON SIAMO RIUSCITI A FINIRLO TUTTO CON DAVIDE».

«CE LO HAI LÌ DAVANTI NINA?».

«Sì».

«È SULLA LIBERTÀ DI STAMPA, PERCHÉ DURANTE IL FASCISMO MOLTI GIORNALI FURONO CHIUSI E, IN GENERE, I PENSIERI CHE NON FOSSERO D'ACCORDO CON IL REGIME, CENSURATI. TUTTAVIA, NONOSTANTE QUESTO LUNGO ARTICOLO, PARE CHE L'ITALIA NON SIA IN TESTA ALLE CLASSIFICHE DELLA LIBERTÀ DI STAMPA. ANZI, VENIAMO SEGNALATI IN MANIERA PIUTTOSTO NEGATIVA DALLE ASSOCIAZIONI COME *REPORTES SANS*

FRONTIÈRES. SECONDO TE PERCHÉ, NINA, NON SIAMO FORSE IN EUROPA E IN DEMOCRAZIA?»

«FORSE PERCHÉ FACCIAMO FINTA CHE I PROBLEMI NON ESISTANO?».

«SÌ, QUESTO RIGUARDA L'OPINIONE PUBBLICA. PER ESEMPIO, POSSIAMO FAR FINTA CHE IN VENETO NON ESISTA LA MAFIA O L'INQUINAMENTO DELL'ACQUA, MA, I GIORNALISTI, POSSONO COMUNQUE DENUNCIARE LIBERAMENTE QUESTE E ALTRE NOTIZIE, OPPURE NO?»

«SÌ, PERÒ SPESSO SONO DA SOLI».

«E COSA RISCHIANO?»

«INNANZITUTTO DI PERDERE IL POSTO DI LAVORO».

«E SE DENUNCIANO UNA CORRUZIONE O INFILTRAZIONE MAFIOSA IN QUALCHE GIUNTA O AZIENDA?».

«RISCHIEREBBERO DELLE INTIMIDAZIONI».

«SÌ NINA, PURTROPPO È COSÌ, PERLOMENO SECONDO UN OSSERVATORIO SUI GIORNALISTI MINACCIATI E LE NOTIZIE OSCURATE CON VIOLENZA, CHIAMATO *OSSIGENO PER L'INFORMAZIONE*, NATO NEL 2009».

«DODICI ANNI FA» PRECISO IO.

«GRAZIE CHRISTIAN» DICE IL PROF. «NEL 2020 I GIORNALISTI HANNO SUBITO 4023 VESSAZIONI E 24, COSA CHE NON HA EGUALI IN EUROPA, SONO SOTTO SCORTA».

«SIAMO MESSI VERAMENTE MALE» COMMENTA NINA.

«SE POI COME GIORNALISTA NON HAI TANTI SOLDI E PRENDI TANTE DENUNCE PER DIFFAMAZIONE, OLTRE ALL'ANGOSCIA PER IL TUO LAVORO AVRAI ANCHE QUELLA PER LA TUA SOPRAVVIVENZA. SEMPRE L'OSSERVATORIO CI INFORMA, PERÒ, CHE NOVE SU DIECI DI QUESTE QUERELE RISULTANO PRETESTUOSE E INFONDATE».

«NON HO MAI SENTITO LA PAROLA INFONDATE».

«È UNA COSA CHE NON È VERA» SPIEGA NINA.

«UNA BUGIA».

## ASIAGO 20 FEBBRAIO 2021

«CI SIAMO COLLEGATI UN PO' TARDI PERCHÉ PARLAVAMO CON IL PROF. RINALDI» INFORMA OGGI IL PROF. «PREOCCUPATO DAL FATTO CHE SUO PAPÀ È CADUTO STAMATTINA. SEMBRA NULLA DI GRAVE».

«PER FORTUNA».

«SPERIAMO BENE».

«IL CASO, ALEXANDRU, VUOLE CHE PROPRIO CON TE, CHE SEI DI ORIGINI MOLDAVE, SI RAGIONI SULL'ARTICOLO VENTIDUE» PROSEGUE IL PROF. «È STATO INFATTI SCRITTO PERCHÉ, DURANTE IL FASCISMO, NON SOLO SE LA PENSAVI DIVERSAMENTE POTEVI PERDERE LA CITTADINANZA MA TI CAMBIAVANO ANCHE IL NOME SE NON ERA ITALIANO. CHRISTIAN, TI PIACEREBBE CHE QUALCUNO COSTRINGESSE ALEXANDRU A CHIAMARSI ALESSANDRO, SE LUI NON VOLESSE?».

«NO».

«COGNOMI SLOVENI COME *VODOPIVEC* DIVENTARONO *BEVILACQUA*, *VIPITENO* IN REALTÀ ERA *STERZING*, MA LA COSA PIÙ BUFFA E GROTTESCA È CHE IL FASCISMO CERCÒ DI IMPORSI ANCHE SU MOLTE PAROLE DI ORIGINE STRANIERA. COME HANNO TRADOTTO, PER ESEMPIO, SECONDO TE, ALEXANDRU, NOMI COME *BUENOS AIRES* O *LOUIS ARMSTRONG*?».

«LUIGI BRACCIO DI FERRO?».

«QUASI, *LUIGI BRACCIO FORTE*, E *BUENOS AIRES*?».

«*BUONA...*».

«QUELLA CHE RESPIRIAMO?».

«*ARIA*» DICO IO.

«*PLAYBOY* DIVENTA *VITAILOLO*, *BAR MESCITA*, *FLIRT AMORETTO*, *TENNIS PALLACORDA*, *COGNAC ARZENTE* E MOLTI ALTRI, FRA I QUALI UNO È RIMASTO, CONIATO DA GABRIELE D'ANNUNZIO, CIOÈ *TRAMEZZINO* AL POSTO DI *SANDWICH*» ELENCA IL PROF. «CHE NE PENSI DI QUESTE SOSTITUZIONI: TI SEMBRANO UNA PERDITA O UN ARRICCHIMENTO? RISPONDI LIBERAMENTE».

«DA UNA PARTE PERDERE IL PROPRIO NOME O COGNOME NON È UNA COSA BELLA PERCHÉ PERDI LE TUE RADICI, ANCHE SE PER MOLTI STRANIERI, MA NON È IL MIO CASO, FORSE ANDREBBE BENE, PERCHÉ MAGARI VERREBBERO PRESI IN GIRO DI MENO».

«GRAZIE CHE SEI STATO IN PRESENZA CON ME».

«DI NIENTE CHRISTIAN».

## **ASIAGO, 27 MARZO 2021**

«ARTICOLO VENTITRE: NESSUNA PRESTAZIONE PERSONALE O PATRIMONIALE».<sup>25</sup>

«INTANTO PROF. METTO SU LEGNA».

«VAI VAI» DICO IO.

«PUÒ ESSERE IMPOSTA SE NON IN BASE ALLA LEGGE» LEGGE IL PROF. «IL CASO PIÙ EMBLEMATICO È STATO IL SERVIZIO MILITARE OBBLIGATORIO, ALMENO FINO ALLA SUA ABOLIZIONE NEL 2005. MA VENIAMO AL PRESENTE, GIULIA, CIOÈ AI QUEI MEDICI, INFERMIERI, E AL PERSONALE SANITARIO CHE HANNO DECISO DI NON VACCINARSI, COSA NE PENSI?».

«DA UNA PARTE PENSO SIA UN DIRITTO DECIDERE DI NON VACCINARSI MENTRE DALL' ALTRA SE COMINCIANO A NON VACCINARSI IN TROPPI NON NE USCIAMO».

«CONCORDO PIENAMENTE, IL COVID È STATO INFATTI PARAGONATO AD UNA GUERRA, PER IL NUMERO PURTROPPO DI MORTI. IMMAGINA CHE L'ITALIA VENGA ATTACCATA VIA MARE DA TRUPPE DELL'ISIS E IL NUMERO DEI NOSTRI SOLDATI NON SOLO NON SIA SUFFICIENTE MA RIFIUTI IN PARTE DI USARE LE ARMI PERCHÉ PACIFISTA. IL CAPO DELLE FORZE ARMATE, UN CERTO CHRISTIAN, LI OBBLIGA, MA LORO SI APPELLANO ALL'ARTICOLO VENTITRE. SE TU FOSSI IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, GIULIA, COSA FARESTI?».

«NON POSSO FAR NIENTE».

«COME I MEDICI CHE NON SI VACCINANO RISCHIANO DI FAR AMMALARE UN INTERO OSPEDALE LASCIANDOLO SENZA DIFESA» COMMENTA IL PROF. «C'È A QUESTO PUNTO UNA UNICA POSSIBILITÀ, NON PIACEVOLE MA GIUSTIFICATA DA UNA SITUAZIONE DI ESTREMA EMERGENZA: FARE UNA LEGGE O DECRETO CHE LI OBBLIGHI, SE NON A VACCINARSI, A CAMBIARE LAVORO TEMPORANEAMENTE O A RESTARE A CASA O ALTRE MISURE DEL GENERE».

«NON SEI STANCA DI FARE LEZIONI ON-LINE?» CHIEDO IO A GIULIA.

«ABBASTANZA».

---

<sup>25</sup> ART. 23. NESSUNA PRESTAZIONE PERSONALE O PATRIMONIALE PUÒ ESSERE IMPOSTA SE NON IN BASE ALLA LEGGE.

«SPERO CHE DOPO PASQUA RITORNIATE A SCUOLA».

«HAI RAGIONE CHRI SPERIAMO».